



COMUNE DI POSADA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2019/2021 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio 2019 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 30.12.2018.

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2019-2021** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità **2019** e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2019	2020	2021
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2019	2020	2021
Fondo di cassa iniziale 2.968.840,01				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.030.894,71	3.912.681,83	3.882.680,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.979.571,73	3.859.131,96	3.826.803,51
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		273.443,29	259.765,59	260.978,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	51.322,98	53.549,87	55.877,40
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2019	2020	2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	10.240.192,17	12.849.239,45	660.547,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.240.192,17	12.849.239,45	660.547,84
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2019	2020	2021
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato, la scomposizione nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), verrà effettuata in sede di elaborazione del rendiconto 2018. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018.

Risultato di amministrazione	Esercizio
Risultato di amministrazione	
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	(a) 1.898.908,59

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- 1) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali;
- 2) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- 3) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- 4) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'elenco di cui sopra è riportato nel prospetto allegato 9.11.4

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati previa approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto. (sopra riportato)

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita invece da accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) che sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2019 del nostro ente, in assenza di approvazione del consuntivo 2018, è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	0,00	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2019	2020	2021
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

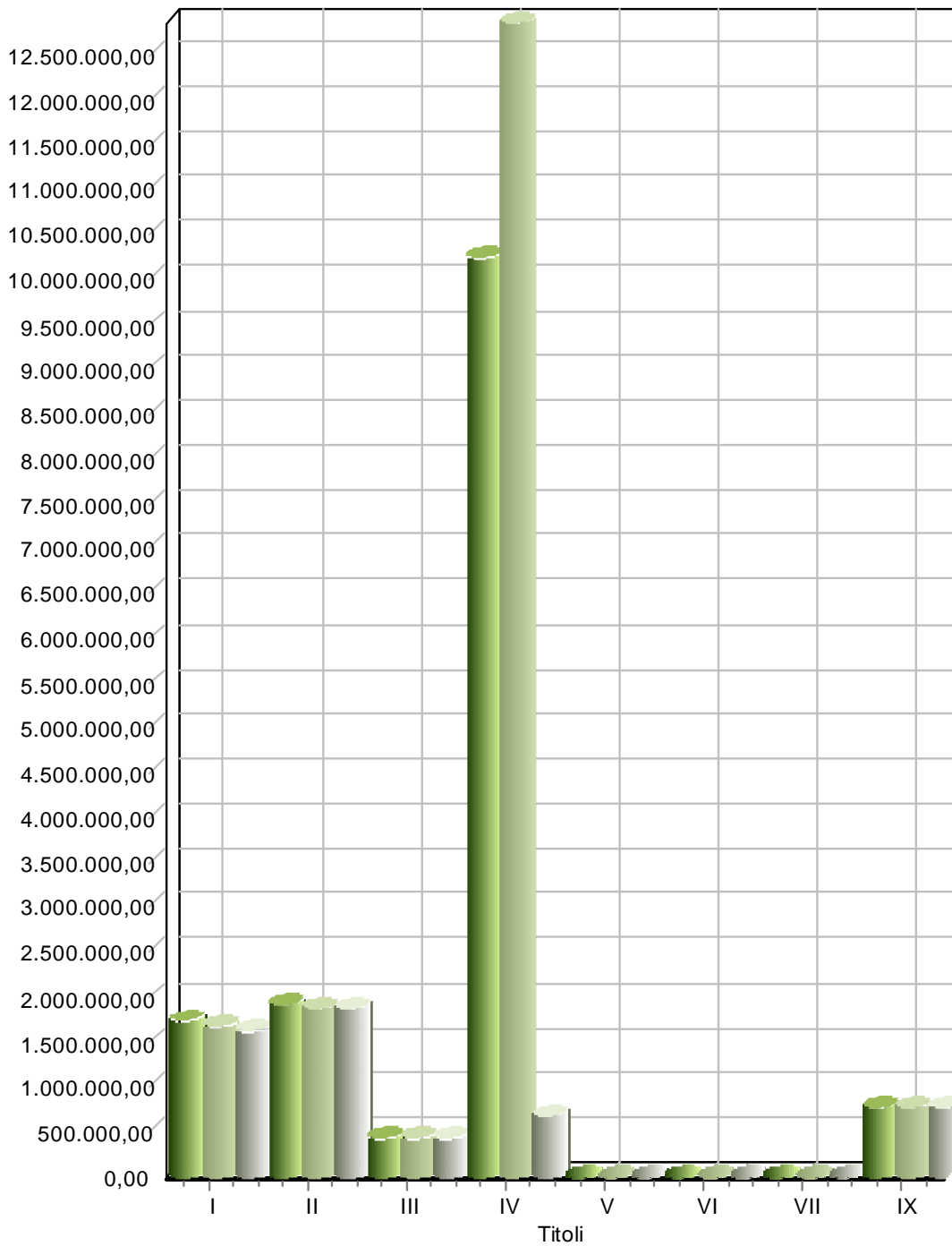
- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.714.978,49	11,42%	1.644.978,49	9,39%	1.614.978,49	30,51%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.906.433,45	12,69%	1.858.220,95	10,61%	1.858.220,95	35,11%
TITOLO III - Entrate extratributarie	409.482,77	2,73%	409.482,39	2,34%	409.481,47	7,74%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	10.240.192,17	68,17%	12.849.239,45	73,37%	660.547,84	12,48%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	749.851,11	4,99%	749.851,11	4,28%	749.851,11	14,17%
Totale	15.020.937,99		17.511.772,39		5.293.079,86	

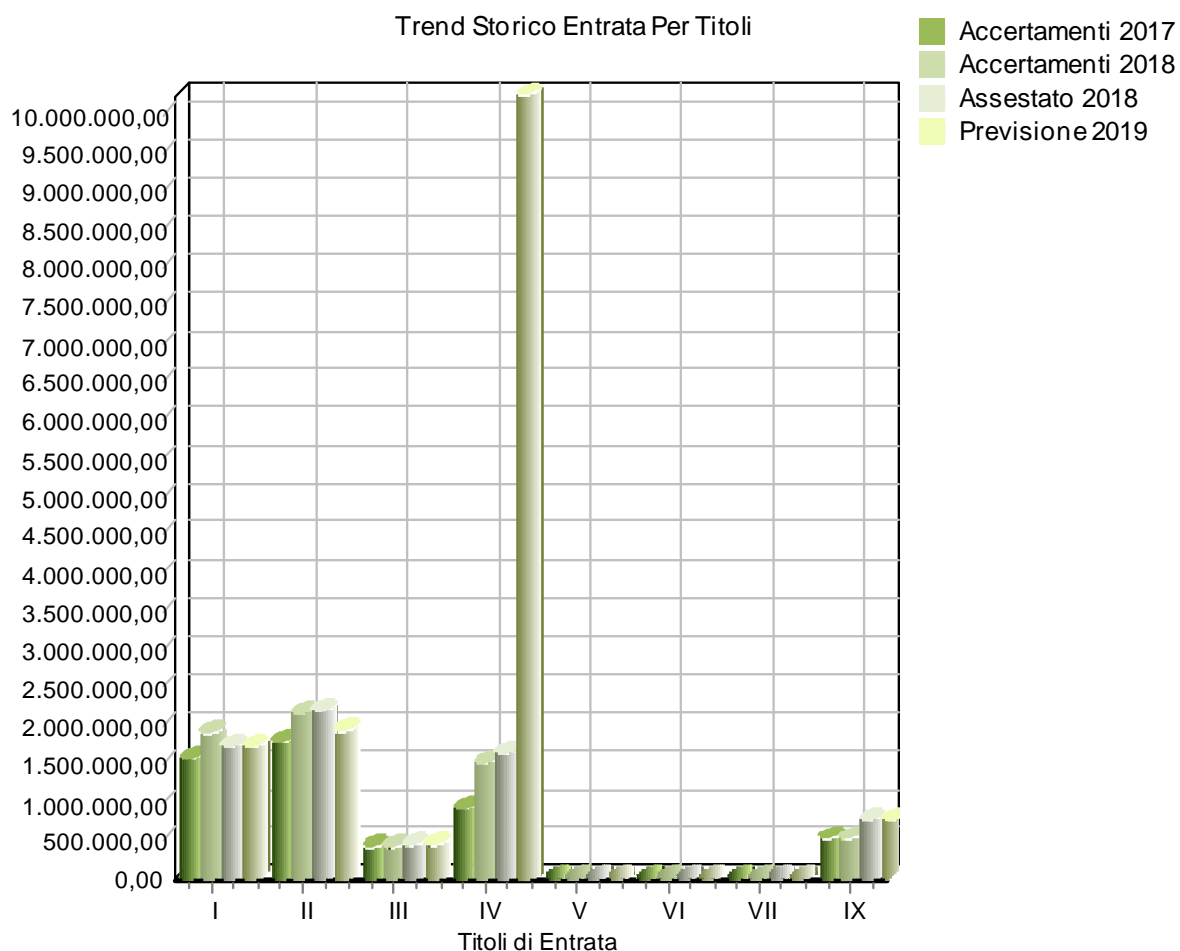
Previsioni Entrata per Titoli

2019
2020
2021



La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2019** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2018 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2018.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
TITOLO I	1.538.619,30	1.879.736,75	1.701.936,37	1.714.978,49
TITOLO II	1.749.104,99	2.139.418,32	2.183.949,09	1.906.433,45
TITOLO III	383.647,98	401.091,56	428.541,86	409.482,77
TITOLO IV	903.432,80	1.495.211,62	1.624.020,80	10.240.192,17
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11
Totale	5.080.236,41	6.426.307,94	6.688.299,23	15.020.937,99



4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

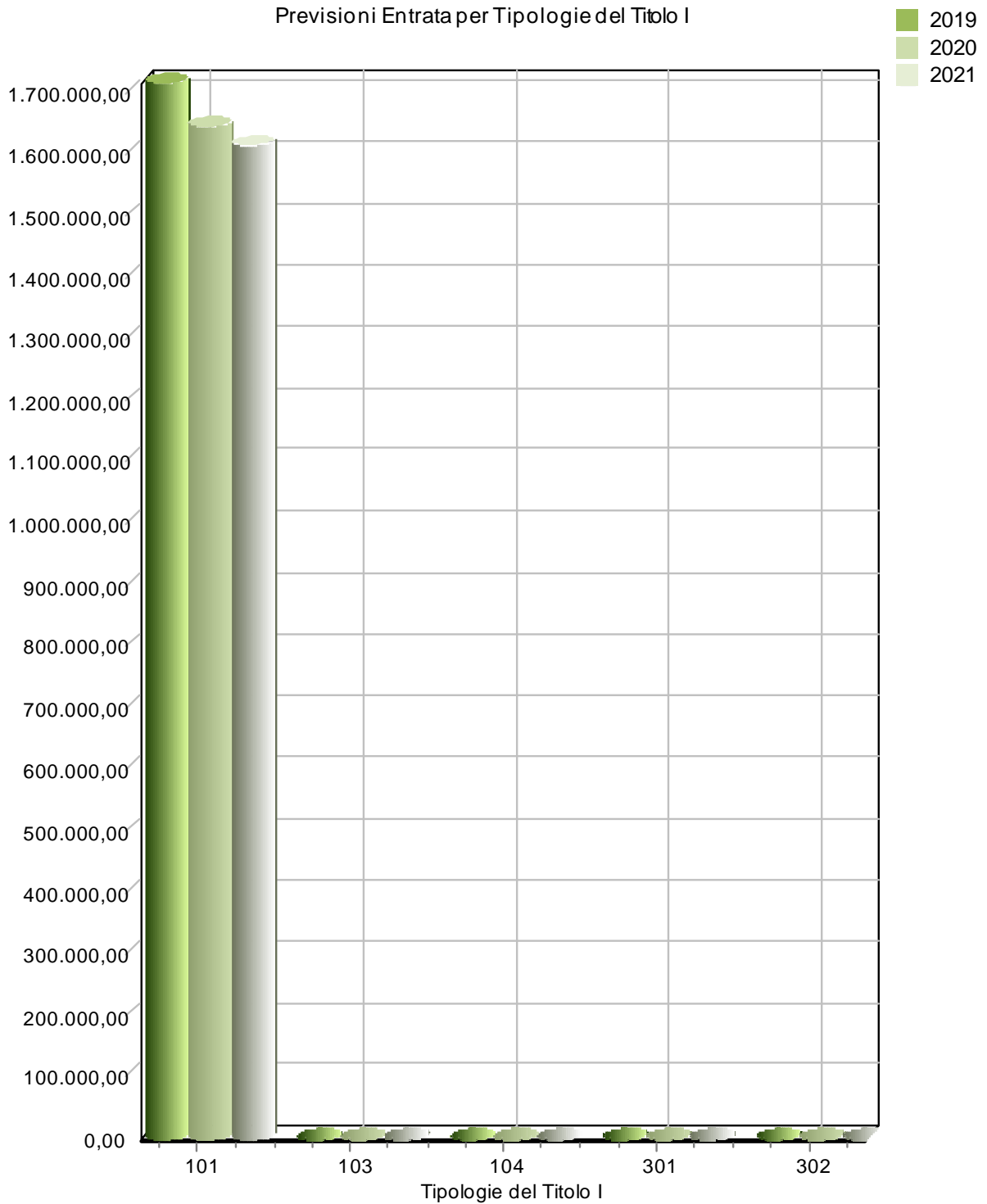
Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2019-2021 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2019 di ciascuna tipologia con l'assestato 2018 e con gli accertamenti degli esercizi 2018 e 2017.

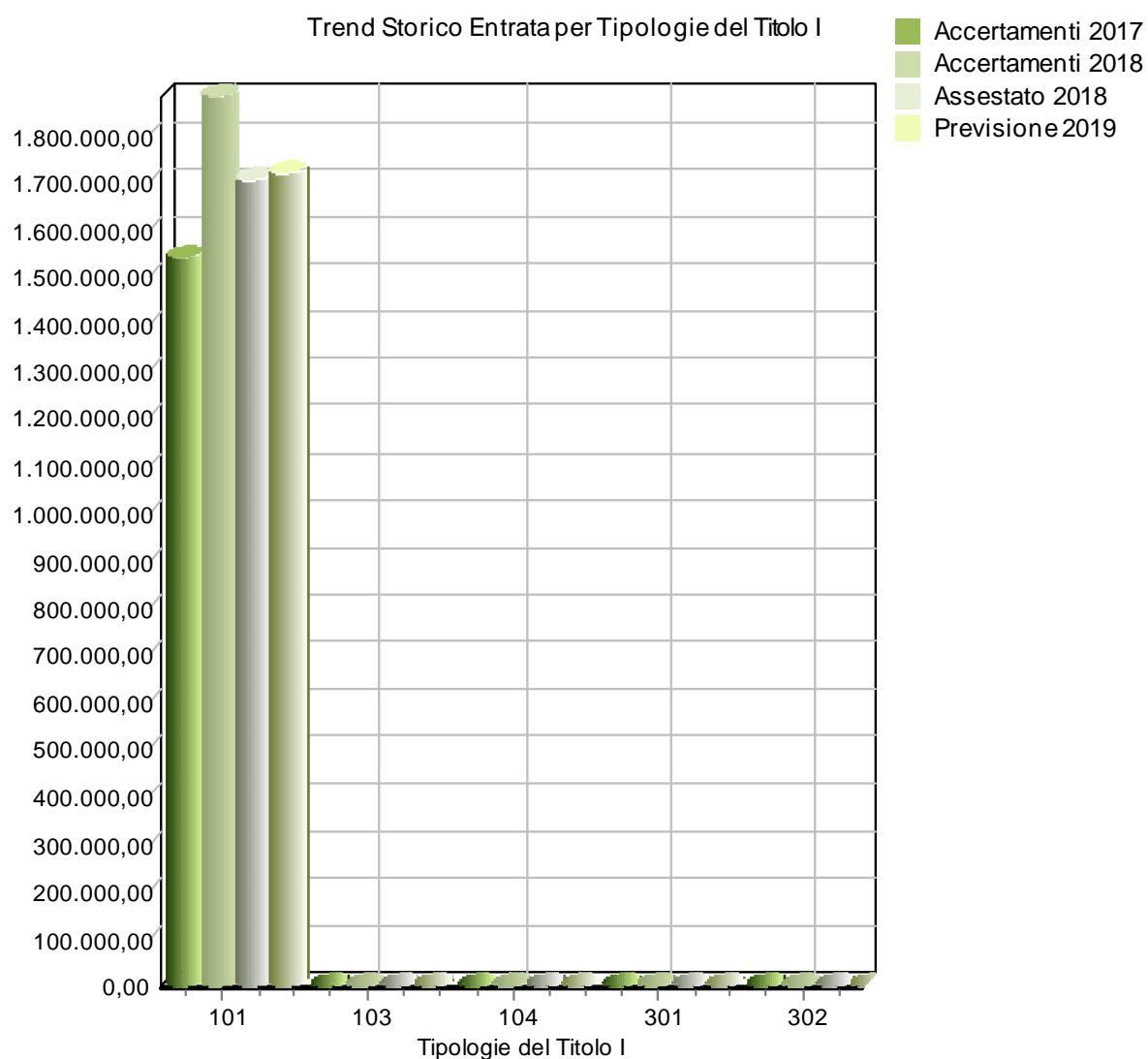
TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.714.978,49	100,00%	1.644.978,49	100,00%	1.614.978,49	100,00%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Reg.)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.714.978,49		1.644.978,49		1.614.978,49	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo I



TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Assestato 2018	Previsioni 2019
Tipologia 101	1.538.619,30	1.879.736,75	1.701.936,37	1.714.978,49
Tipologia 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	1.538.619,30	1.879.736,75	1.701.936,37	1.714.978,49

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo I



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

Non sono state previste, rispetto al 2018, modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'IMU, dell'addizionale IRPEF, della TASI e degli altri tributi minori (Imposta di Soggiorno, Tosap, Imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni). Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) vengono allineate al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario).

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	9,5 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	4,0 per mille
Aliquota Aree fabbricabili	9,5 per mille
Aliquota Fabbricati D10	9,5 per mille

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014 ed in particolare è disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L 147/2013.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013).

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

Già l'art. 1 comma 14 della legge di stabilità 2016 ha sancito l'esclusione dalla Tasi delle abitazioni principali; tale minore entrata viene però compensata da un maggior trasferimento statale. Il governo ha garantito, sia per il 2016 che per il 2017, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2018 la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'addizionale comunale non è applicata dal Comune di Posada.

Fondo di solidarietà comunale

Il FSC è stimato in € 20,550 ml., considerato che nell'anno 2018 la quota del fondo da ripartire secondo i criteri perequativi aumenta al 55% rispetto al 40% del 2017. Tuttavia il Comune di Posada ha un fondo di solidarietà comunale negativo che ammonta a - 499.703,47 cui si aggiunge la quota di alimentazione del F.S.C. 2018 pari a 270.371,01.

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

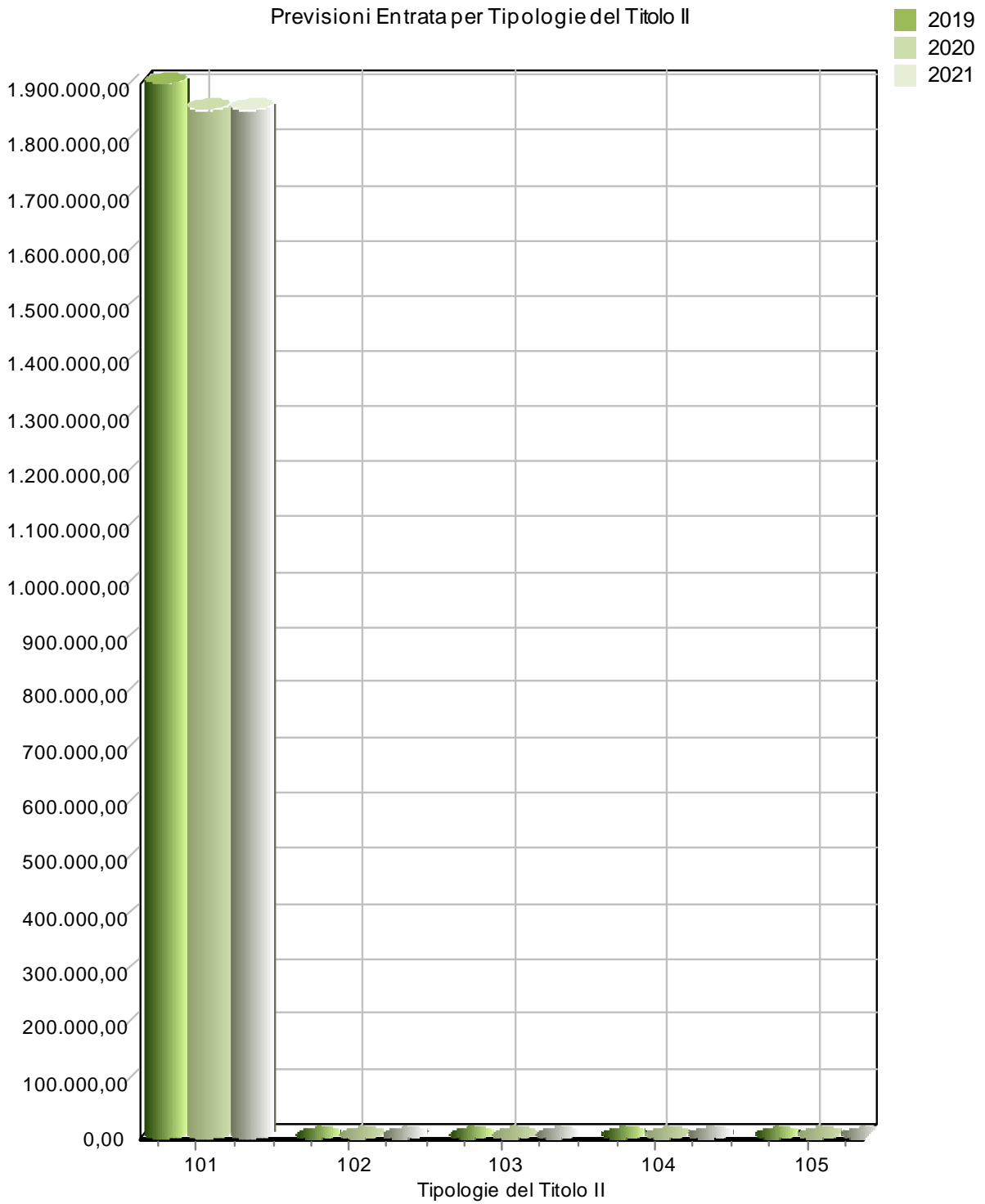
I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2019-2021 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2018 e degli accertamenti degli esercizi 2018 e 2017.

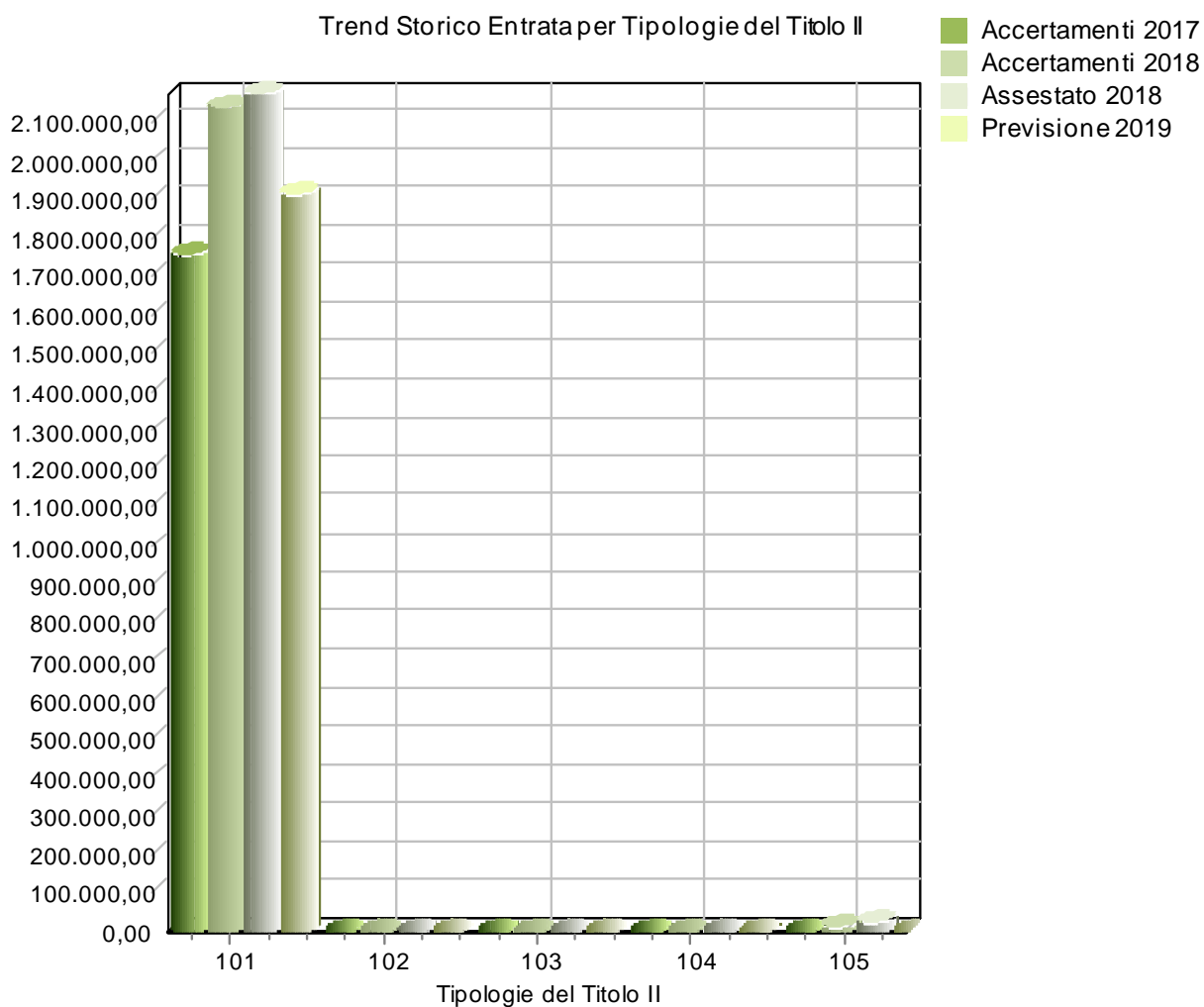
TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.906.433,45	100,00%	1.858.220,95	100,00%	1.858.220,95	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	1.906.433,45		1.858.220,95		1.858.220,95	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo II



TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
TIPOLOGIA 101	1.749.104,99	2.133.418,32	2.168.949,09	1.906.433,45
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	6.000,00	15.000,00	0,00
Totale	1.749.104,99	2.139.418,32	2.183.949,09	1.906.433,45

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo II



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet (Euro 9.056,45).

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2019-2021 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2018 e degli accertamenti degli esercizi 2018 e 2017.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	317.631,28	77,57%	317.631,28	77,57%	317.630,82	77,57%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	20.572,12	5,02%	20.572,12	5,02%	20.572,12	5,02%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,38	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	71.278,99	17,41%	71.278,99	17,41%	71.278,53	17,41%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	409.482,77		409.482,39		409.481,47	

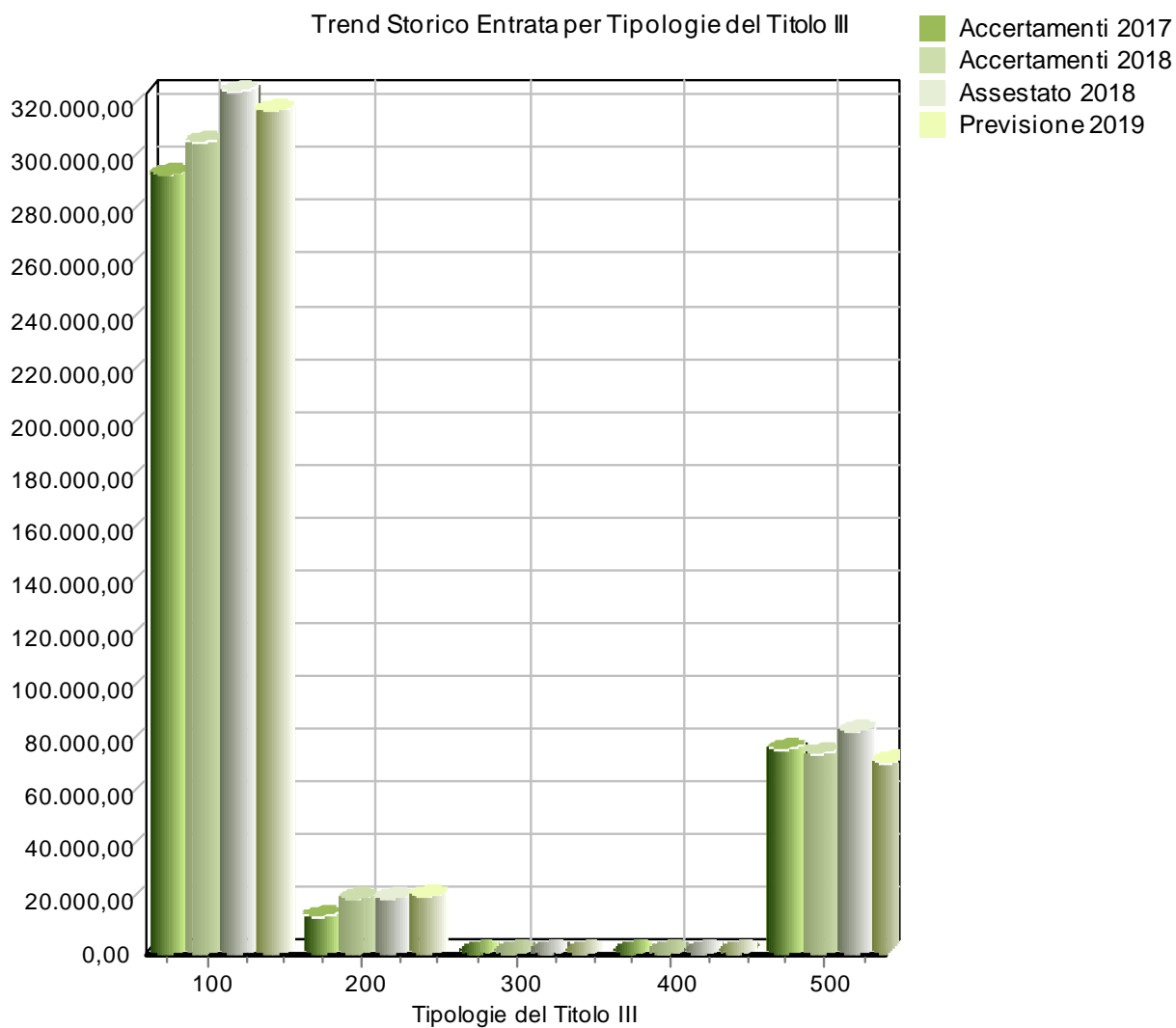
Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo III

2019
2020
2021



TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
TIPOLOGIA 100	293.643,98	306.158,27	325.288,25	317.631,28
TIPOLOGIA 200	13.254,64	20.055,66	19.986,63	20.572,12
TIPOLOGIA 300	0,36	0,00	21,22	0,38
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	76.749,00	74.877,63	83.245,76	71.278,99
TOTALE	383.647,98	401.091,56	428.541,86	409.482,77

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo III



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	13.470,17	13.470,17	13.470,17	20.055,66
ACCERTAMENTO	13.189,13	13.254,64	20.055,66	0,00
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	13.189,13	13.254,64	20.055,66	0,00

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali diversi	9.422,40
Canoni di concessione occupazione suolo pubblico (C.O.S.A.P.)	0,00
Canoni derivanti dal regime enfiteutico delle terre civiche universali	4.972,43
Proventi e canoni per installazione antenne telefonia mobile	7.500,00
Altri proventi da beni dell'Ente	295.736,45
Totale	317.631,28

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi da Cassa DD. PP.	0,00
Interessi da altri enti del settore pubblico	0,00
Interessi da altri soggetti	0,38
Totale	0,38

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche gli importi riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o all'installazione di mezzi pubblicitari nel caso in cui gli enti decidano di adottare detta soluzione.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
IVA Split commerciale	20.000,00
Recuperi e rimborsi diversi	20.000,00
Quota segreteria comunale convenzionata	30.762,53
Tasse per l'ammissione a concorsi	516,46

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

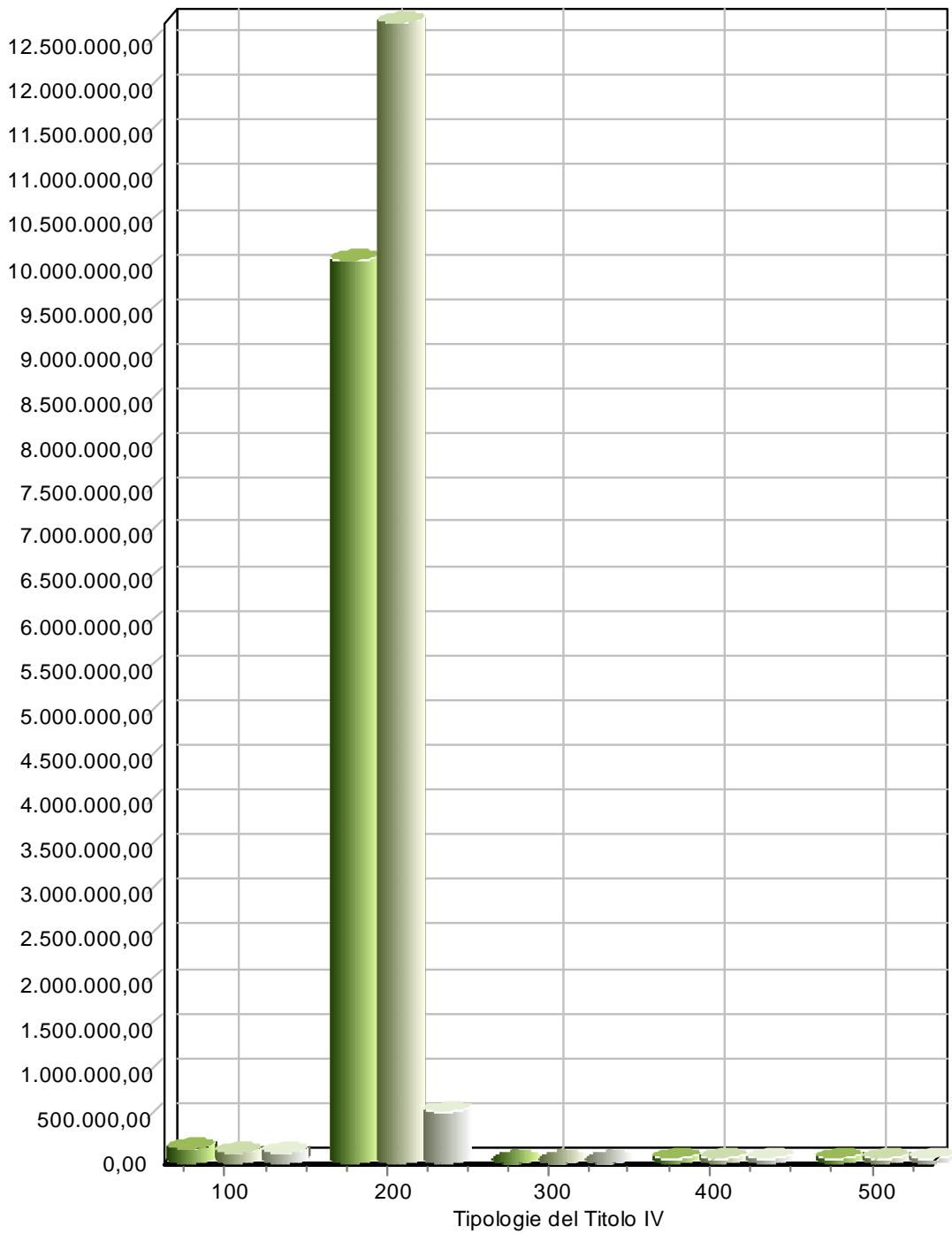
Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2019-2021 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2018 e degli accertamenti degli esercizi 2018 e 2017.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	137.516,97	1,34%	82.516,97	0,64%	82.516,97	12,49%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.055.020,11	98,19%	12.725.090,82	99,03%	535.000,00	80,99%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	21.200,00	0,21%	21.200,00	0,17%	21.200,00	3,21%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	26.455,09	0,26%	20.431,66	0,16%	21.830,87	3,31%
Totale Titolo IV	10.240.192,17		12.849.239,45		660.547,84	

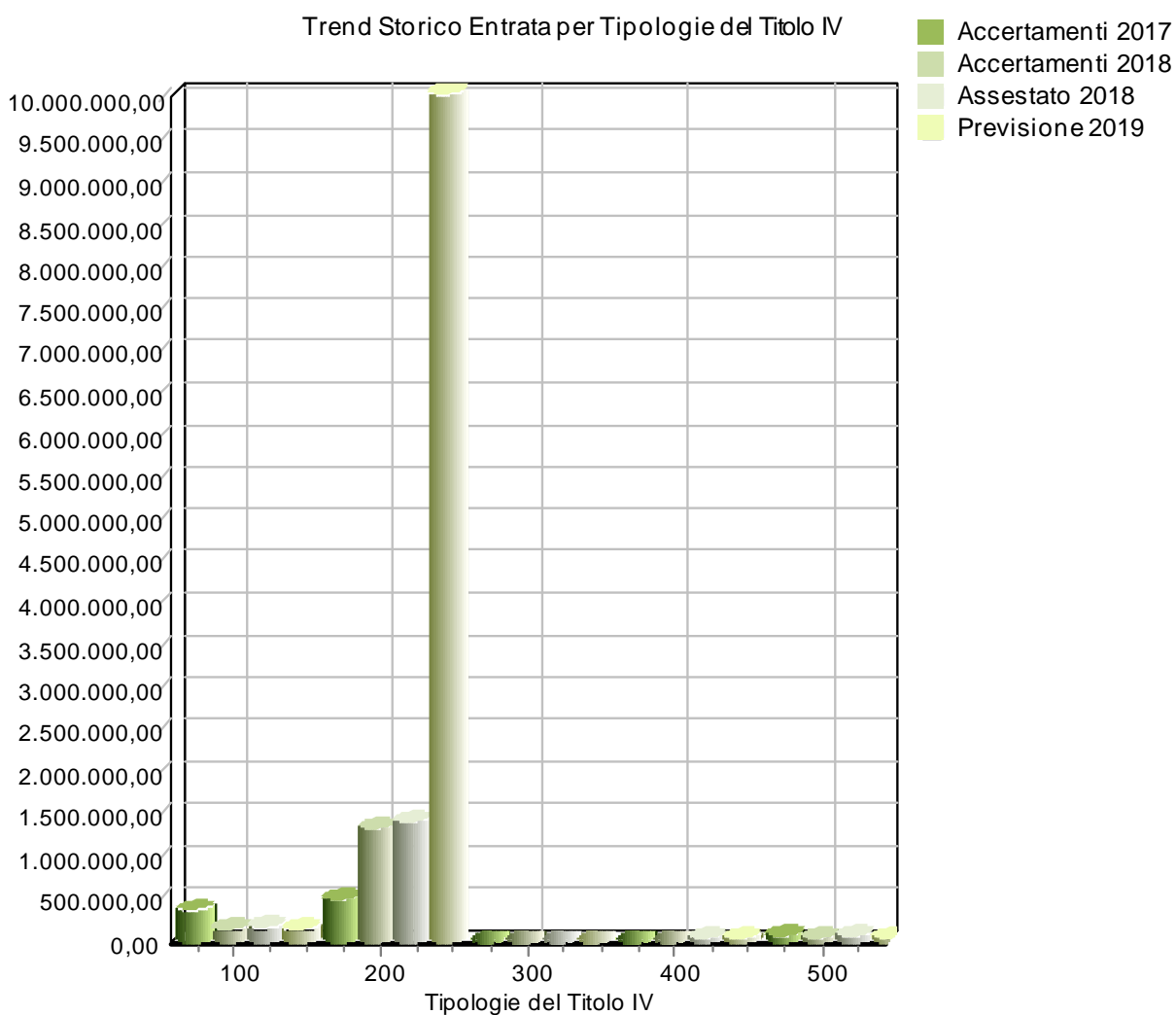
Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo IV

2019
2020
2021



TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
Tipologia 100	371.229,32	138.516,97	144.144,78	137.516,97
Tipologia 200	482.731,28	1.319.735,92	1.415.150,76	10.055.020,11
Tipologia 300	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	10.000,00	9.200,00	21.200,00	21.200,00
Tipologia 500	39.472,20	27.758,73	43.525,26	26.455,09
Totale Titolo IV	903.432,80	1.495.211,62	1.624.020,80	10.240.192,17

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IV



4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2019, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Non sono previste alienazioni di beni patrimoniali, se non limitatamente ai loculi cimiteriali etc.

Trasferimenti di capitale dallo Stato

La comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet non prevede trasferimenti di capitale a favore del Comune di Posada, pertanto alcuna somma è stata prevista nel bilancio dell'ente.

E' previsto in bilancio un trasferimento ministeriale di Euro 50.000,00 relativo ad opere di manutenzione straordinaria di edifici scolastici, strade etc.

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste le somme così come risultanti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche allegato allo schema di bilancio

Trasferimenti di capitale da regione ed altri enti	Importo
TOTALE	10.005.020,11

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Non sono previsti in bilancio trasferimenti di capitale da altri soggetti.

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

I corrispondenti valori iscritti in bilancio sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	44.984,16	27.339,53	43.525,26	26.455,09
ACCERTAMENTO	30.993,92	39.472,00	27.758,73	0,00
RISCOSSIONE	27.992,64	35.307,00	20.220,12	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2019, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2017	1.538.619,30		
Titolo II - accertamenti anno	2017	1.749.104,99		
Titolo III - accertamenti anno	2017	383.647,98		
Totale Entrate Correnti anno	2017		3.671.372,27	
10% delle Entrate Correnti anno 2017				367.137,23
Quota interessi prevista al 1° gennaio				38.353,54
Quota disponibile				328.783,69

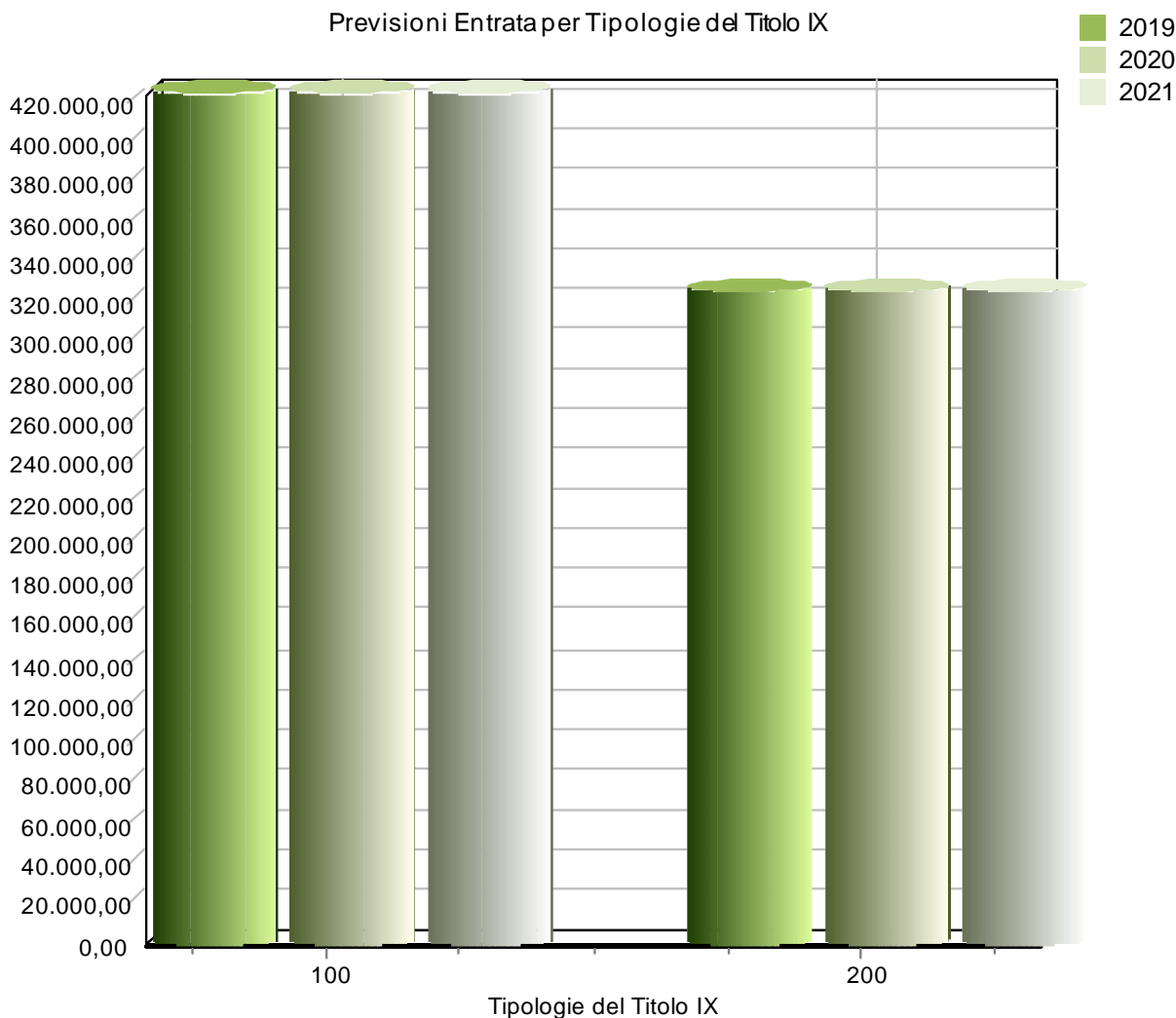
L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2019 rappresenta il 0,96% del totale della spesa corrente.

4.70 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	424.046,24	56,55%	424.046,24	56,55%	424.046,24	56,55%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	325.804,87	43,45%	325.804,87	43,45%	325.804,87	43,45%
Totale	749.851,11		749.851,11		749.851,11	

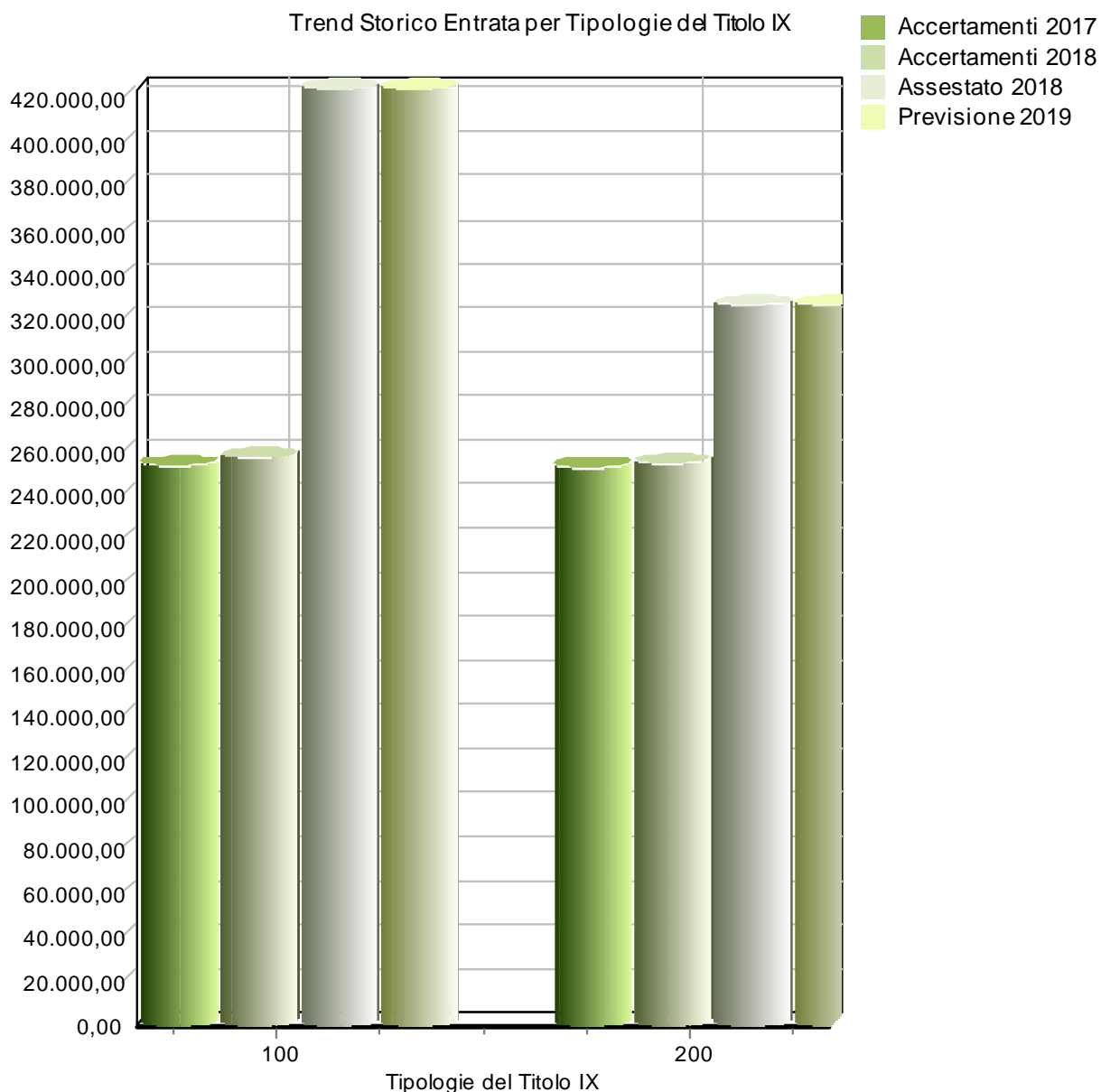
Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo IX



Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2019 con gli importi accertati negli anni 2017 e 2018 e l'assestato 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
Tipologia 100	253.430,54	256.990,66	424.046,24	424.046,24
Tipologia 200	252.000,80	253.859,03	325.804,87	325.804,87
Totale	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IX



5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

5.10 Analisi per Titoli

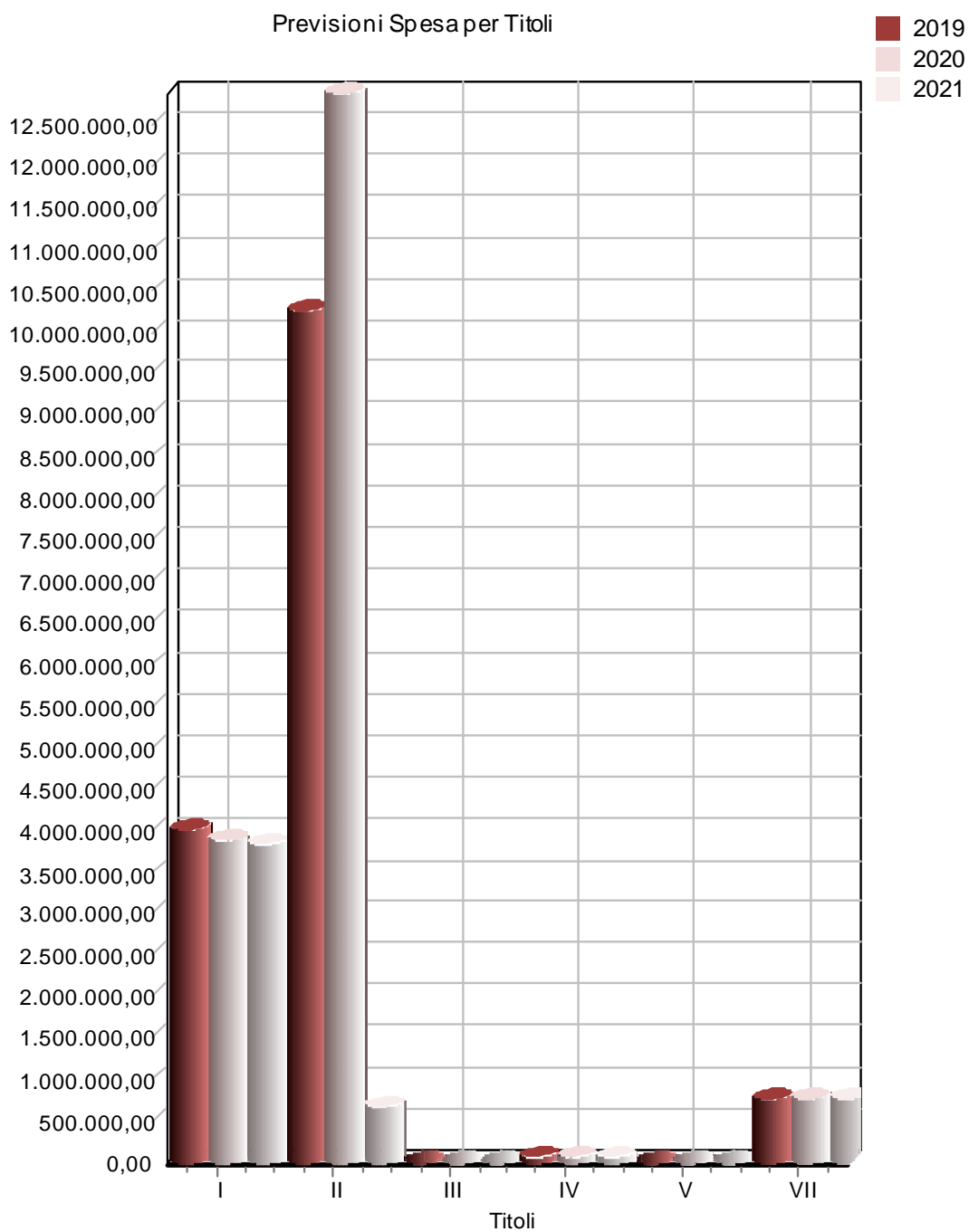
Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2019-2021 si presenta come riportato nella tabella seguente:

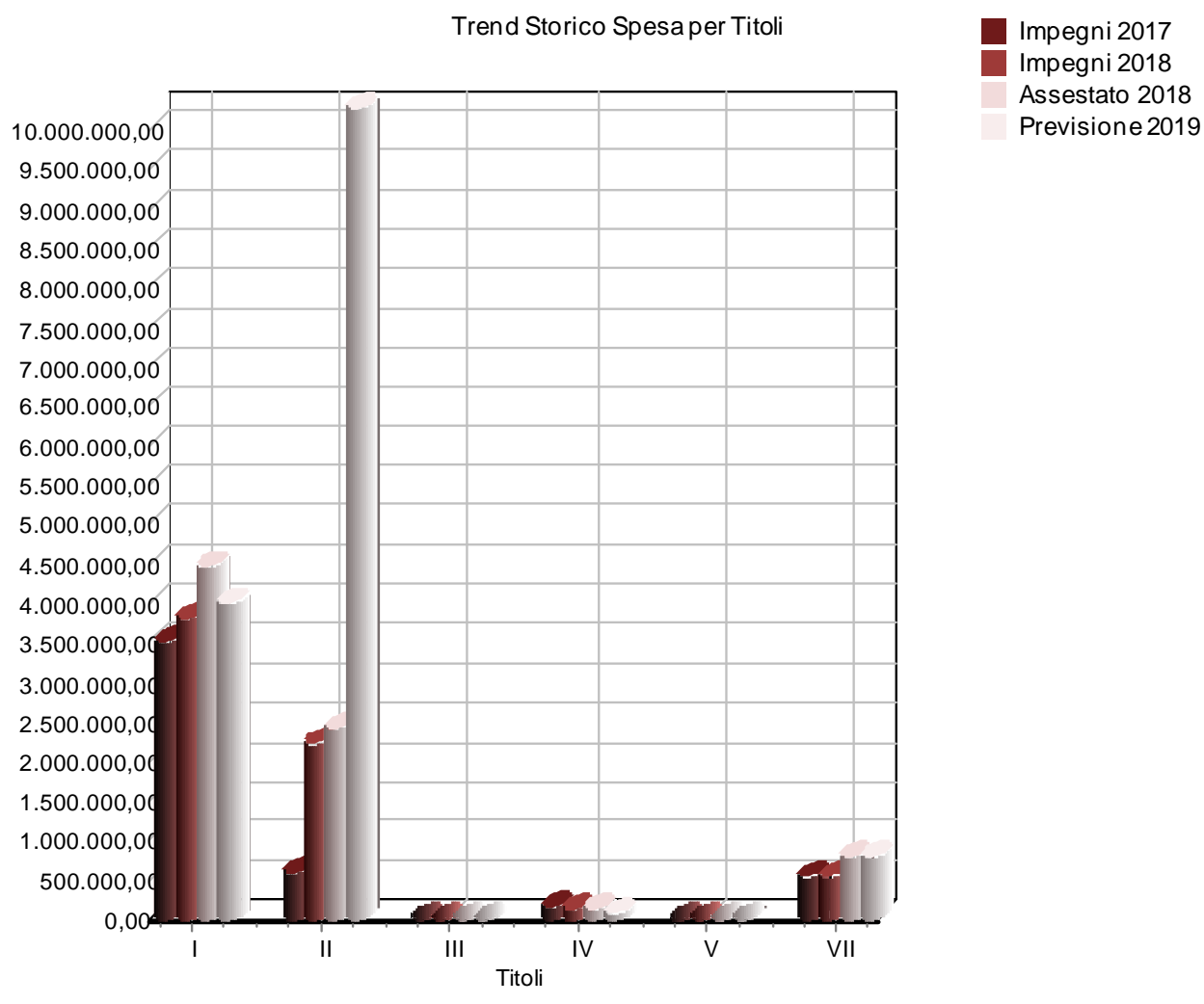
TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
TITOLO I - Spese correnti	3.979.571,73	26,49%	3.859.131,96	22,04%	3.826.803,51	72,30%
TITIOO II - Spese in conto capitale	10.240.192,17	68,17%	12.849.239,45	73,37%	660.547,84	12,48%
TITIOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	51.322,98	0,34%	53.549,87	0,31%	55.877,40	1,06%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITIOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	749.851,11	4,99%	749.851,11	4,28%	749.851,11	14,17%
TOTALE TITOLI	15.020.937,99		17.511.772,39		5.293.079,86	

Previsioni Spesa per Titoli



Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2019 con l'assestato 2018 e gli importi impegnati negli anni 2017 e 2018.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
TITOLO I	3.495.786,59	3.790.115,31	4.439.076,64	3.979.571,73
TITOLO II	572.888,15	2.217.018,72	2.386.841,59	10.240.192,17
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	122.794,38	104.339,32	104.339,32	51.322,98
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11
Totale	4.696.900,46	6.622.323,04	7.680.108,66	15.020.937,99



5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

5.21 Spese correnti per missioni

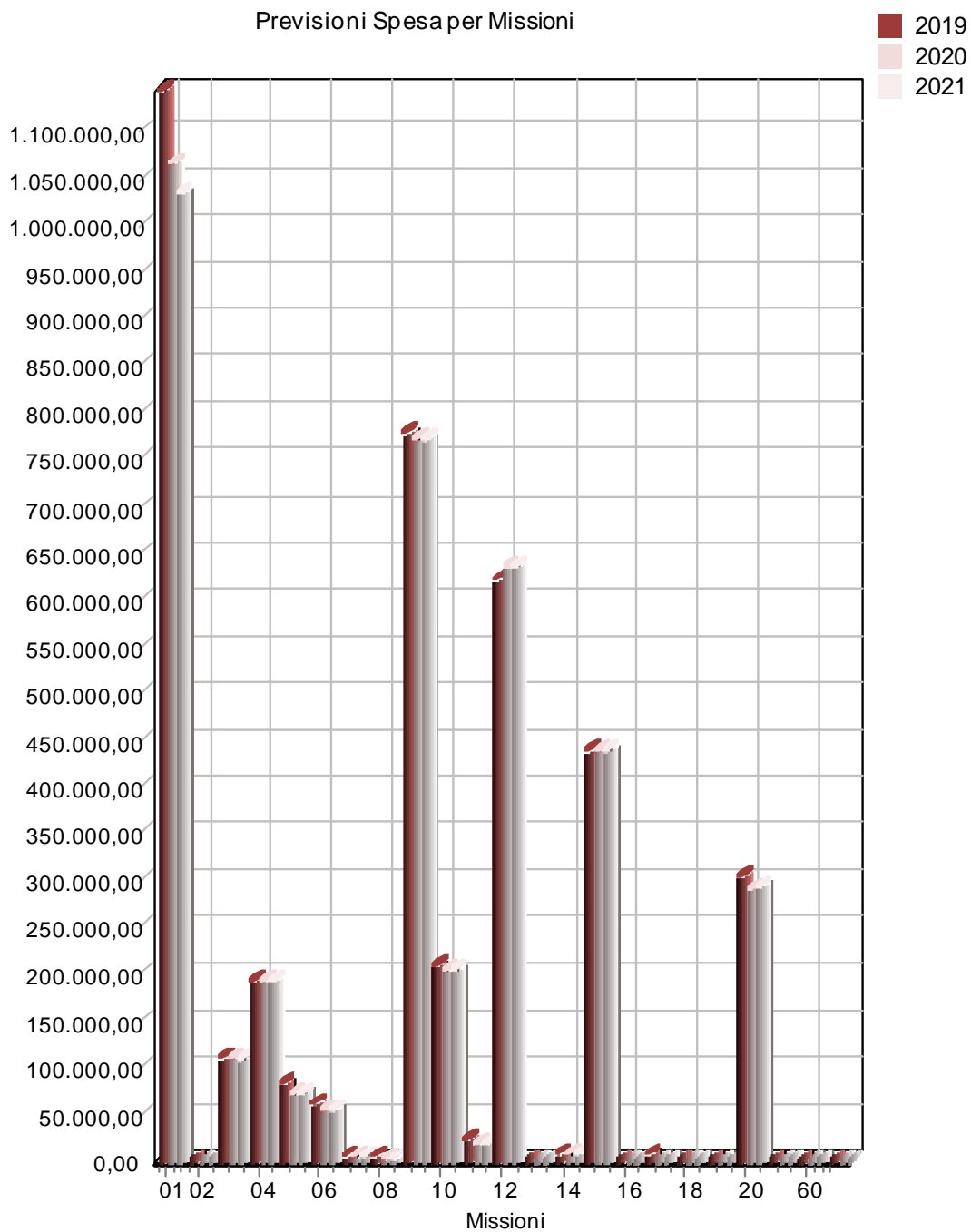
Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2019-2021 e successivamente, la previsione di competenza 2019 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2018 e delle spese impegnate nel 2017 e 2018.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.143.428,41	28,73%	1.065.808,76	27,62%	1.035.103,90	27,05%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	109.074,41	2,74%	108.373,38	2,81%	107.157,18	2,80%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	191.610,09	4,81%	191.610,09	4,97%	191.610,09	5,01%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	83.095,83	2,09%	71.595,83	1,86%	71.597,83	1,87%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.422,33	1,49%	54.323,31	1,41%	53.353,04	1,39%
MISSIONE 07 - Turismo	4.170,95	0,10%	4.170,95	0,11%	4.170,95	0,11%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.843,88	0,10%	3.222,28	0,08%	2.569,88	0,07%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	777.902,98	19,55%	771.382,98	19,99%	771.382,98	20,16%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	208.319,45	5,23%	203.819,45	5,28%	203.819,45	5,33%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	23.164,60	0,58%	16.772,93	0,43%	16.772,93	0,44%

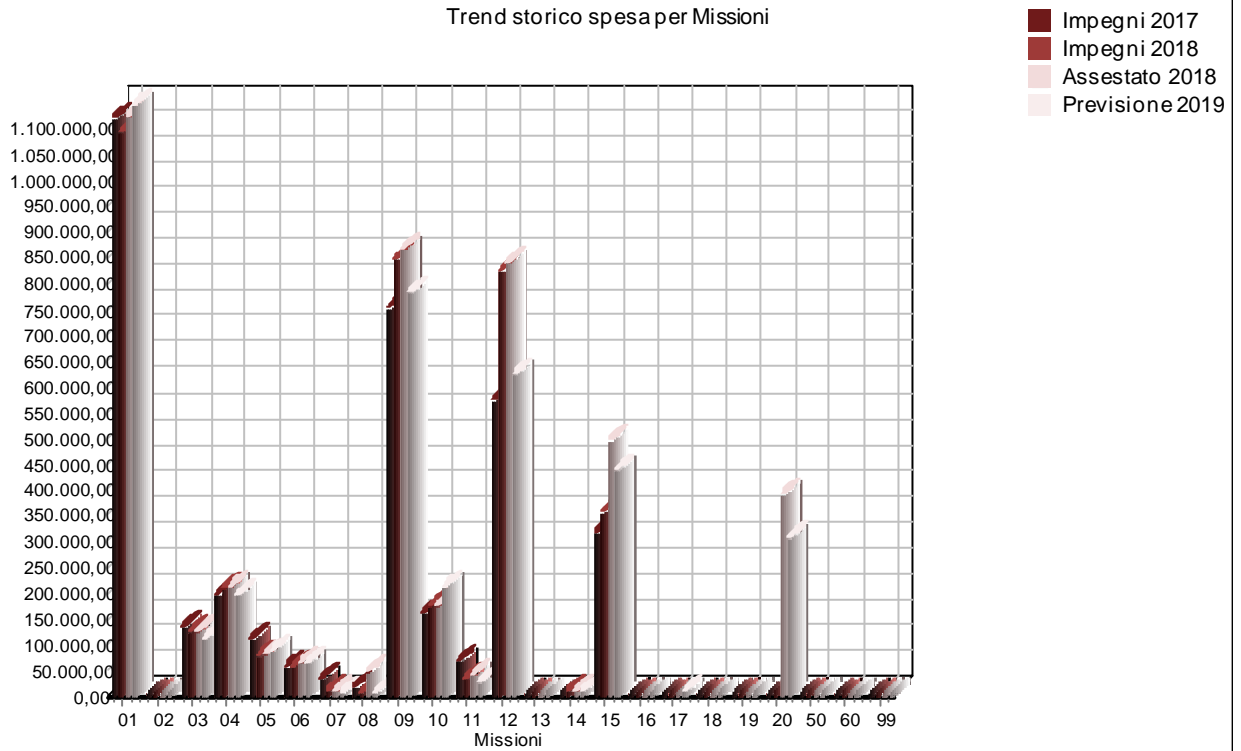
MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	620.513,92	15,59%	633.489,00	16,42%	633.489,00	16,55%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	7.500,00	0,19%	7.500,00	0,19%	7.500,00	0,20%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	436.744,04	10,97%	436.744,04	11,32%	436.744,04	11,41%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2019	0,17%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	304.003,34	7,64%	290.318,96	7,52%	291.532,24	7,62%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	3.979.571,73		3.859.131,96		3.826.803,51	

Previsioni Spesa per Missioni



MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.115.531,21	1.089.224,13	1.120.767,07	1.143.428,41
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	131.178,50	119.880,92	122.427,84	109.074,41
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	193.355,60	206.624,18	210.448,29	191.610,09
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	108.282,81	73.524,70	76.136,37	83.095,83
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.713,86	55.076,45	60.302,32	59.422,33
MISSIONE 07 - Turismo	30.421,75	7.714,95	7.714,95	4.170,95
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.506,42	4.436,13	44.531,81	3.843,88
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	747.995,83	843.477,99	862.334,41	777.902,98
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	158.036,30	173.170,87	173.639,29	208.319,45
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	63.808,26	31.618,23	38.234,18	23.164,60
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	569.341,71	820.199,13	835.082,40	620.513,92
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	312.614,34	354.850,80	491.461,13	436.744,04
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	1.451,00	1.451,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	6.777,50
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	1.365,83	387.045,58	304.003,34
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.495.786,59	3.790.115,31	4.439.076,64	3.979.571,73

Trend storico spesa per Missioni



5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

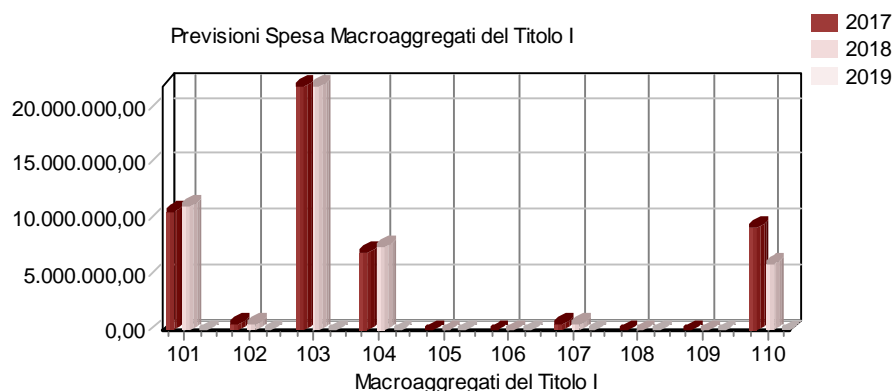
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

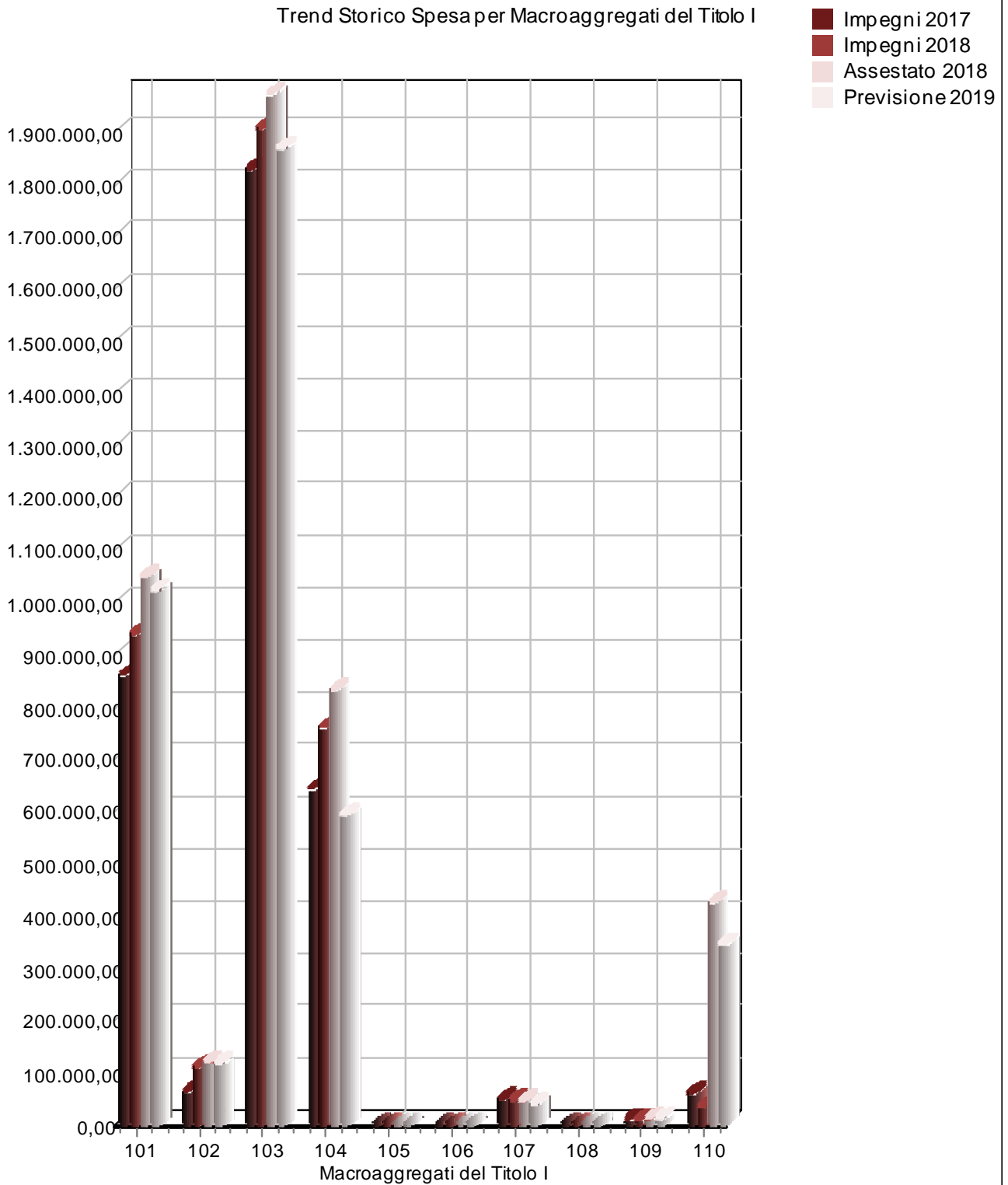
Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2019-2021 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2019 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2018 e delle spese impegnate nel 2017 e 2018.



MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.020.113,83	28,05%	994.755,73	28,17%	994.755,73	28,43%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	113.586,99	3,12%	111.845,92	3,17%	111.845,92	3,20%
103 - Acquisto di beni e servizi	1.864.144,41	51,26%	1.827.866,61	51,76%	1.797.868,61	51,38%
104 - Trasferimenti correnti	590.230,22	16,23%	550.779,72	15,60%	550.779,72	15,74%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	38.353,54	1,05%	36.126,65	1,02%	33.799,12	0,97%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	0,28%	10.000,00	0,28%	10.000,00	0,29%
110 - Altre spese correnti	343.142,74	9,44%	327.757,33	9,28%	327.754,41	9,37%
TOTALE TITOLO I	3.636.428,99		3.531.374,63		3.499.049,10	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
101 - Redditi da lavoro dipendente	857.534,66	936.487,99	1.046.210,10	1.020.113,83
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	58.982,63	108.998,18	118.770,34	113.586,99
103 - Acquisto di beni e servizi	1.824.310,93	1.902.734,92	1.969.596,59	1.864.144,41
104 - Trasferimenti correnti	642.486,43	758.756,98	830.036,24	590.230,22
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	48.543,84	42.588,25	42.588,25	38.353,54
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.855,62	7.201,25	9.676,00	10.000,00
110 - Altre spese correnti	56.072,48	33.347,74	422.199,12	343.142,74
TOTALE TITOLO I	3.495.786,59	3.790.115,31	4.439.076,64	3.979.571,73

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo I



5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Il recente DI n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali, introducendo una semplificazione che però non riguarda tutti gli enti e che non può considerarsi una vera soppressione dei limiti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2017, le norme che imponevano:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, DI n. 112/2008).

Permangono invece altri limiti puntuali previsti dalle norme, quali in particolari:

- la riduzione dei compensi, indennità e gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di amministrazioni e organi collegiali, comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, nella misura del 10% dell'importo risultante il 30 aprile 2010, limitazione valida fino al 31 dicembre 2017 (e applicabile anche all'organo di revisione, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione autonomie, con deliberazione n. 29/2015) – articolo 6, comma 3, DI n. 78/2010;
- la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);
- il tetto di spesa previsto per le spese l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito va rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, legge n. 228/2012;
- il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DI n. 78/2010.

Tuttavia, in relazione a quest'ultime, va evidenziato che l'articolo 22 del DI n. 50/2017 ha stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza. Quindi, mentre l'esclusione dal rispetto dei limiti delle altre voci di spesa previste dal comma 8 vale solo per i Comuni (e forme associative), la non applicazione del limite delle spese per le mostre vale per le regioni e tutti gli enti locali. Va quindi evidenziato che l'esclusione dai limiti delle spese per la realizzazione di mostre riguarda tutti i Comuni e non solo quelli "virtuosi" in base all'articolo 21-bis e non ha limiti temporali (a differenza delle agevolazioni dell'articolo 21-bis, limitate al solo 2017 e agli anni seguenti solo sotto certe condizioni).

Per completezza, va rammentato che già dal 2016 non si applica agli enti locali il limite per l'acquisto di arredi, previsto in origine dall'articolo 1, comma 141, legge n. 228/2012. La possibilità di non applicare i limiti di spesa è riproposta anche per gli anni successivi al 2017, limitatamente però ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

Come da sentenze della Corte costituzionale n.139/2012 e n.173/2012, nel rispetto dell'autonomia costituzionale garantita agli enti locali, le misure di contenimento dell'art. 6 del DL 78/2010, pur atte a garantire il risparmio complessivo richiesto, come di seguito rappresentato, sono considerate nella loro interezza e non sulle singole voci di spesa.

Spese di personale

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006, oppure 562 per i comuni inferiori a 1.000 abitanti) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2019 al 16,87% .

Il dato è puramente indicativo in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "*... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.*"

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spesa sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro e sono inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è poi determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle media considerando che, al momento lo stanziamento per il **2019 deve essere almeno l'85%** dell'importo così calcolato mentre per gli anni 2020 e 2021 l'importo minimo deve essere pari al 100 per cento.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2019-2021.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2019			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamenti o effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.714.978,49	237.413,46	201.801,44	11,77
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.906.433,45	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	409.482,77	38.925,26	33.086,48	8,08
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	10.240.192,17	45.359,26	38.555,37	0,38
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.271.086,88	321.697,98	273.443,29	1,92
DI CUI PARTE CORRENTE	4.030.894,71	276.338,72	234.887,92	5,83
DI CUI PARTE C/CAPITALE	10.240.192,17	45.359,26	38.555,37	0,38

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2020			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamenti o effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.644.978,49	208.343,40	197.926,23	12,03
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.858.220,95	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	409.482,39	38.925,26	36.979,00	9,03
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	12.849.239,45	26.168,80	24.860,36	0,19
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.761.921,28	273.437,46	259.765,59	1,55
DI CUI PARTE CORRENTE	3.912.681,83	247.268,66	234.905,23	6,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	12.849.239,45	26.168,80	24.860,36	0,19

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2021			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamenti o effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.614.978,49	195.884,81	195.884,81	12,13
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.858.220,95	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	409.481,47	38.925,26	38.925,26	9,51
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	660.547,84	26.168,80	26.168,80	3,96
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.543.228,75	260.978,87	260.978,87	5,74
DI CUI PARTE CORRENTE	3.882.680,91	234.810,07	234.810,07	6,05
DI CUI PARTE C/CAPITALE	660.547,84	26.168,80	26.168,80	3,96

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

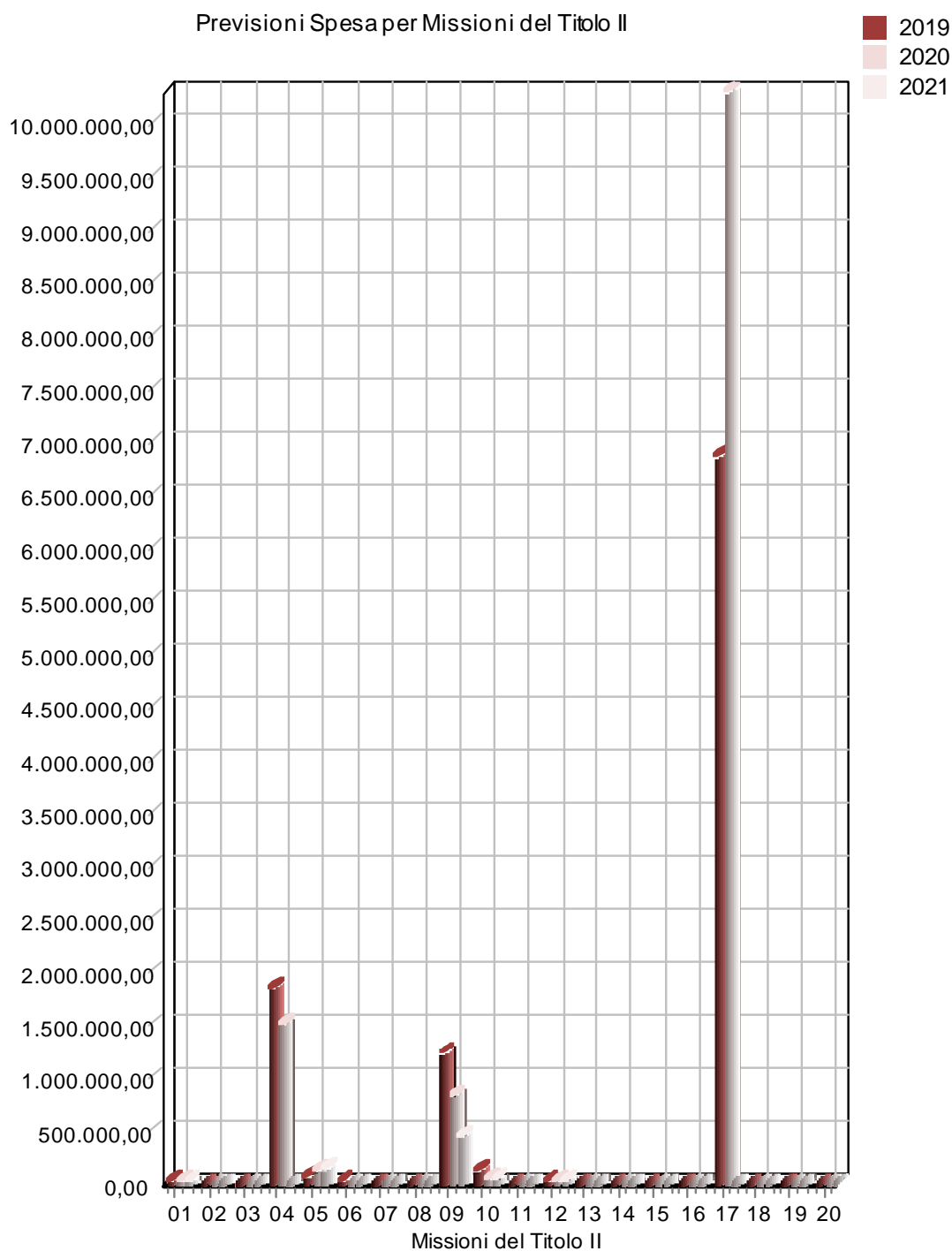
5.31 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2019-2021 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2019 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2018 e degli impegni degli anni 2017 e 2018.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.024,51	0,24%	14.024,51	0,11%	13.024,51	1,97%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.853.211,26	18,10%	1.491.311,11	11,61%	3.954,20	0,60%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	59.500,00	0,58%	124.500,00	0,97%	133.138,97	20,16%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.900,00	0,25%	3.000,00	0,02%	2.000,00	0,30%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.000,00	0,08%	7.239,76	0,06%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.237.607,12	12,09%	820.000,00	6,38%	435.000,00	65,85%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	119.419,87	1,17%	45.056,68	0,35%	42.056,68	6,37%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	8.123,48	0,08%	8.123,48	0,06%	8.123,48	1,23%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.250,00	0,28%	23.250,00	0,18%	23.250,00	3,52%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitivita	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.875.155,93	67,14%	10.312.733,91	80,26%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	10.240.192,17		12.849.239,45		660.547,84	

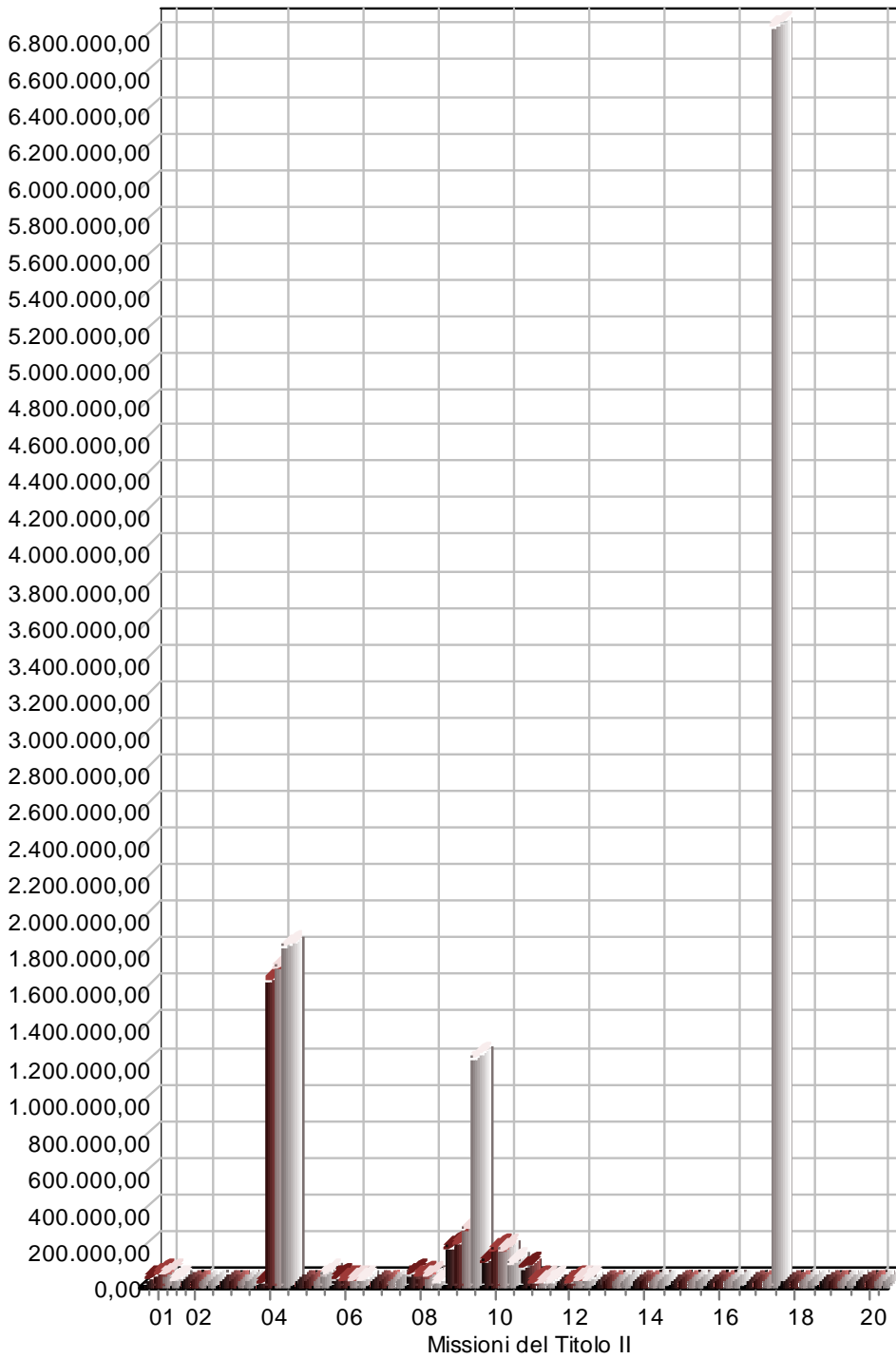
Previsioni Spesa per Missioni del Titolo II



TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	34.578,78	54.628,21	57.192,35	25.024,51
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	75,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.663,13	1.663.378,84	1.733.497,67	1.853.211,26
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.859,19	5.534,00	5.534,00	59.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	37.466,40	19.046,28	19.046,28	25.900,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	59.636,58	47.995,98	48.000,00	8.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	202.566,31	221.947,80	302.602,69	1.237.607,12
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	132.934,75	182.870,05	182.870,25	119.419,87
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	88.845,00	9.291,12	11.423,35	8.123,48
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.338,01	12.326,44	26.600,00	28.250,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	6.875.155,93
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	572.888,15	2.217.018,72	2.386.841,59	10.240.192,17

Trend Storico Spesa per Missioni del Titolo II

- Impegni 2017
- Impegni 2018
- Assestato 2018
- Previsione 2019

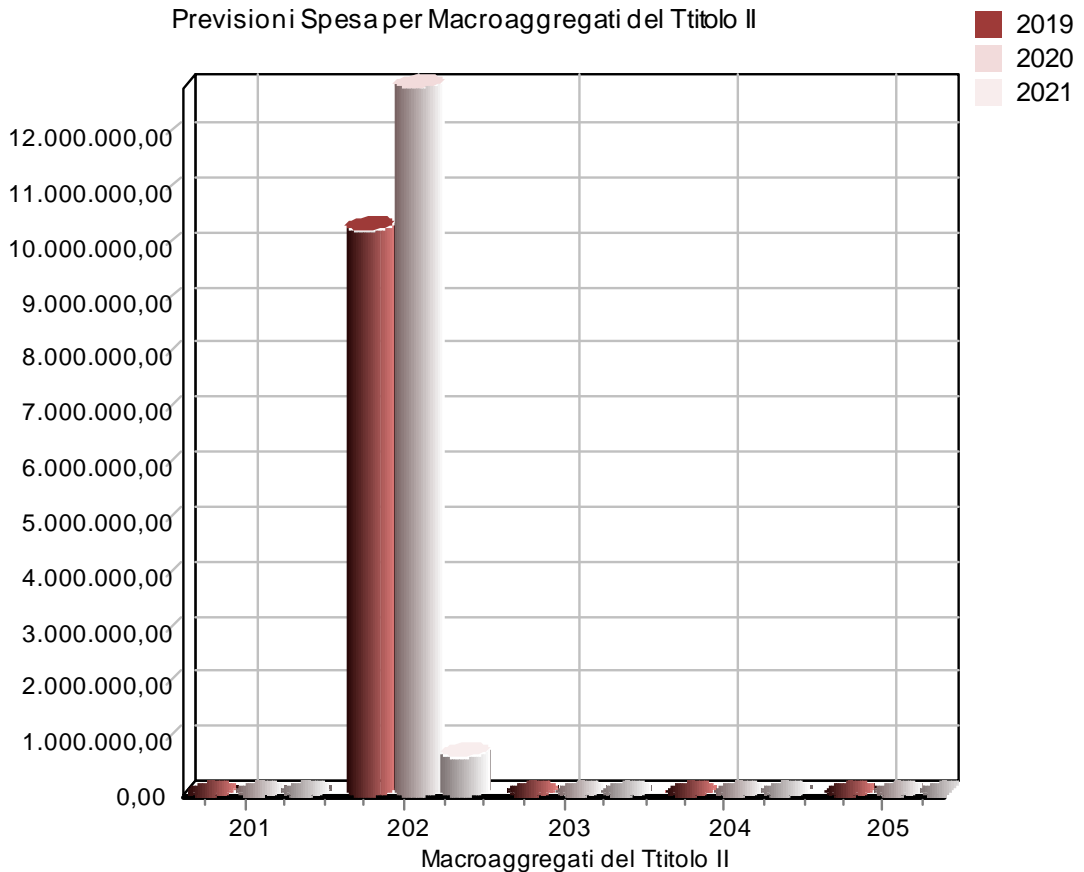


5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2019- 2021 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2019 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2018 e delle spese impegnate nel 2017 e 2018.

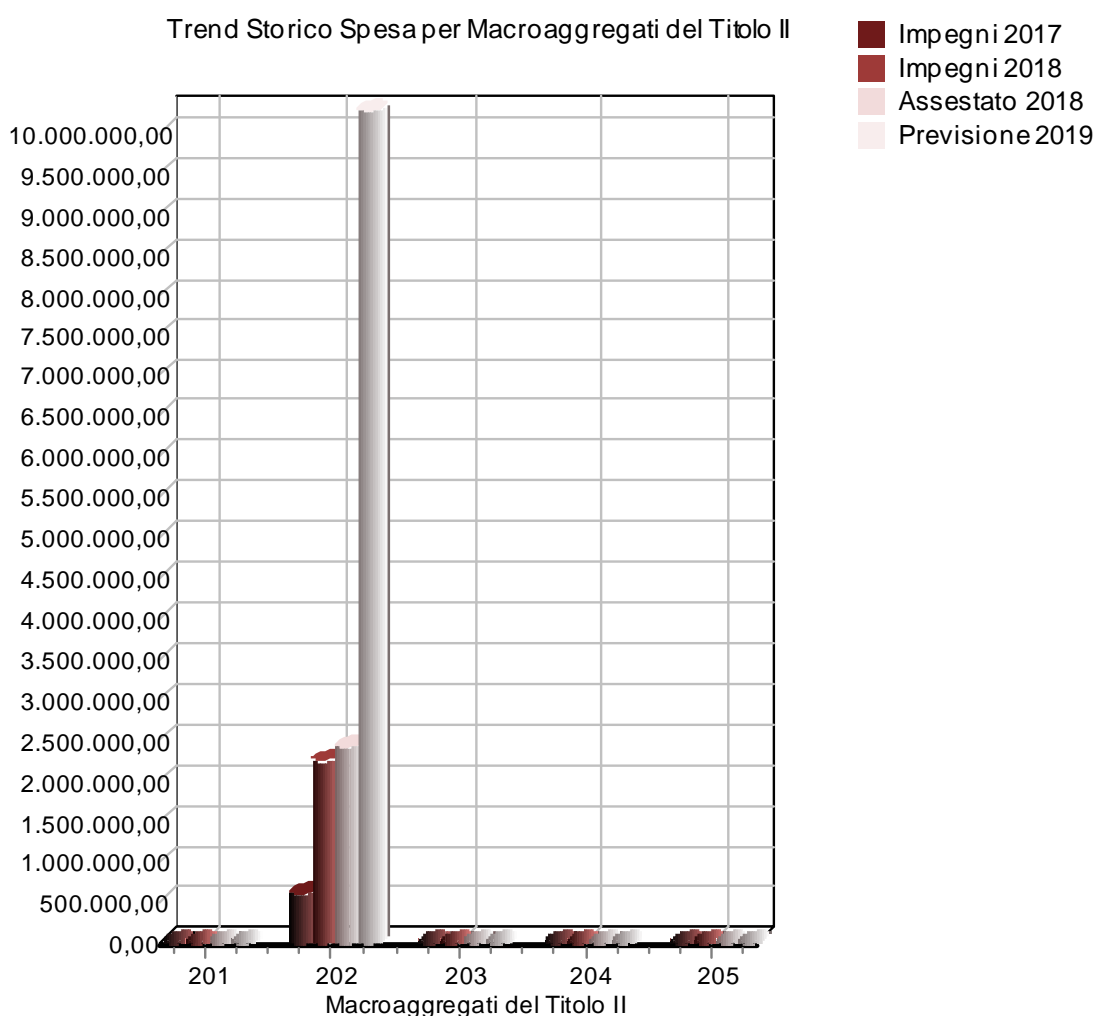
MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.240.192,17	100,00%	12.849.239,45	100,00%	660.547,84	100,00%
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	10.240.192,17		12.849.239,45		660.547,84	

Previsioni Spesa per Macroaggregati del Titolo II



TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	572.888,15	2.217.018,72	2.386.841,59	10.240.192,17
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	572.888,15	2.217.018,72	2.386.841,59	10.240.192,17

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo II

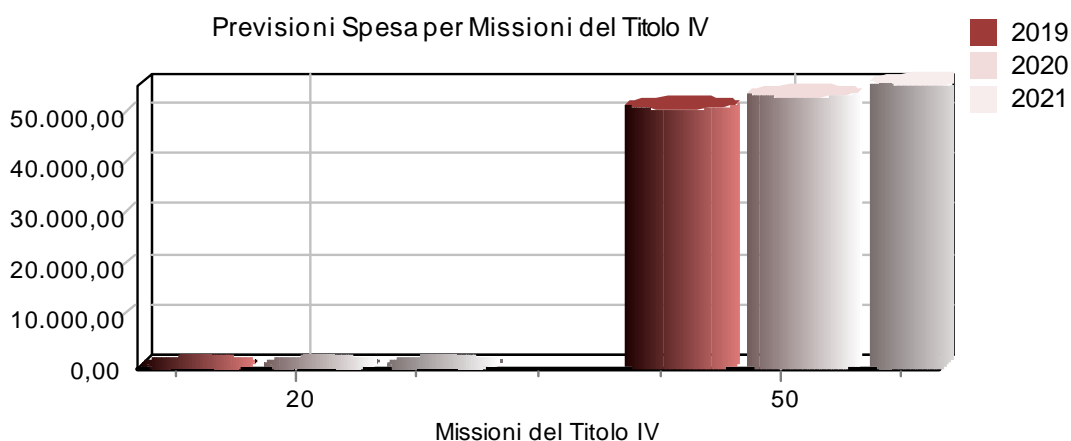


5.40 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

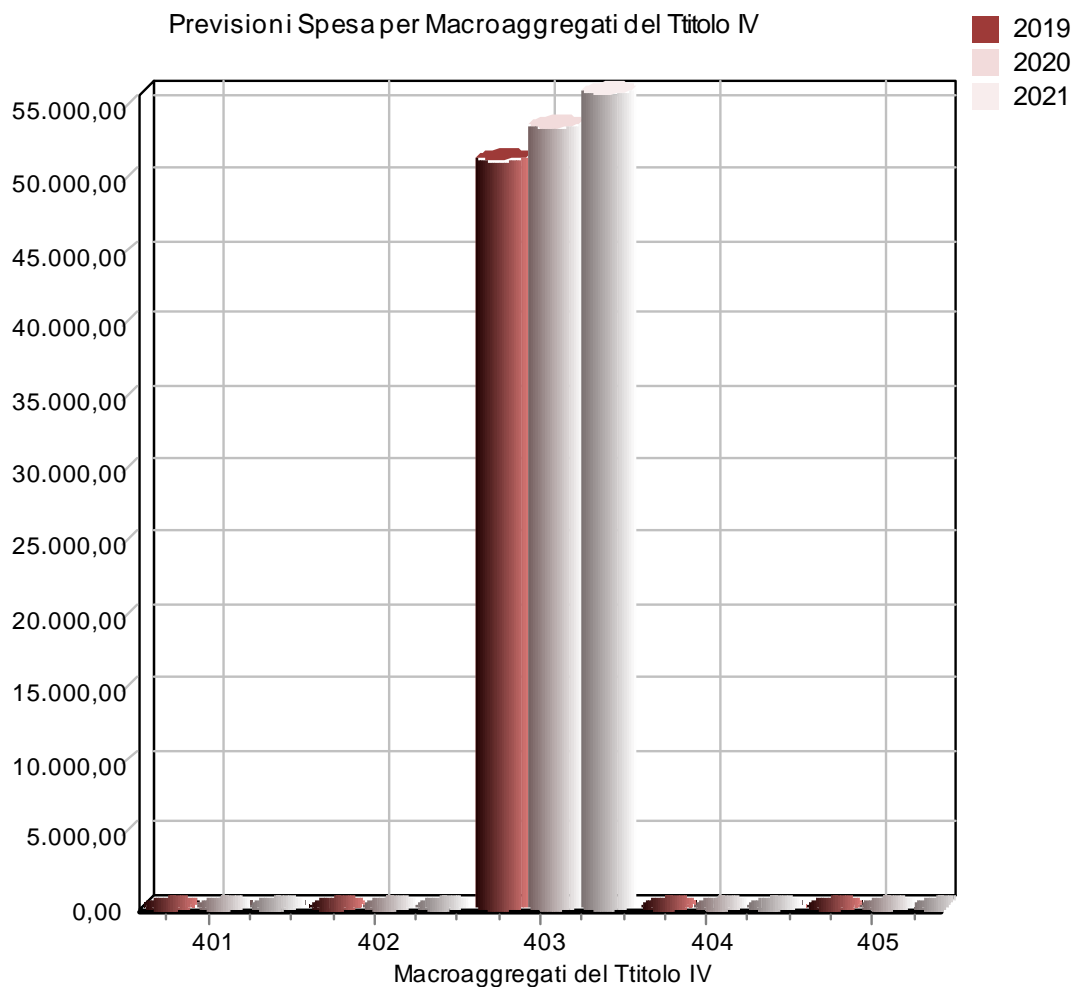
MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	51.322,98	100,00%	53.549,87	100,00%	55.877,40	100,00%
Totale	51.322,98		53.549,87		55.877,40	



MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	122.794,38	104.339,32	104.339,32	51.322,98
Totale	122.794,38	104.339,32	104.339,32	51.322,98

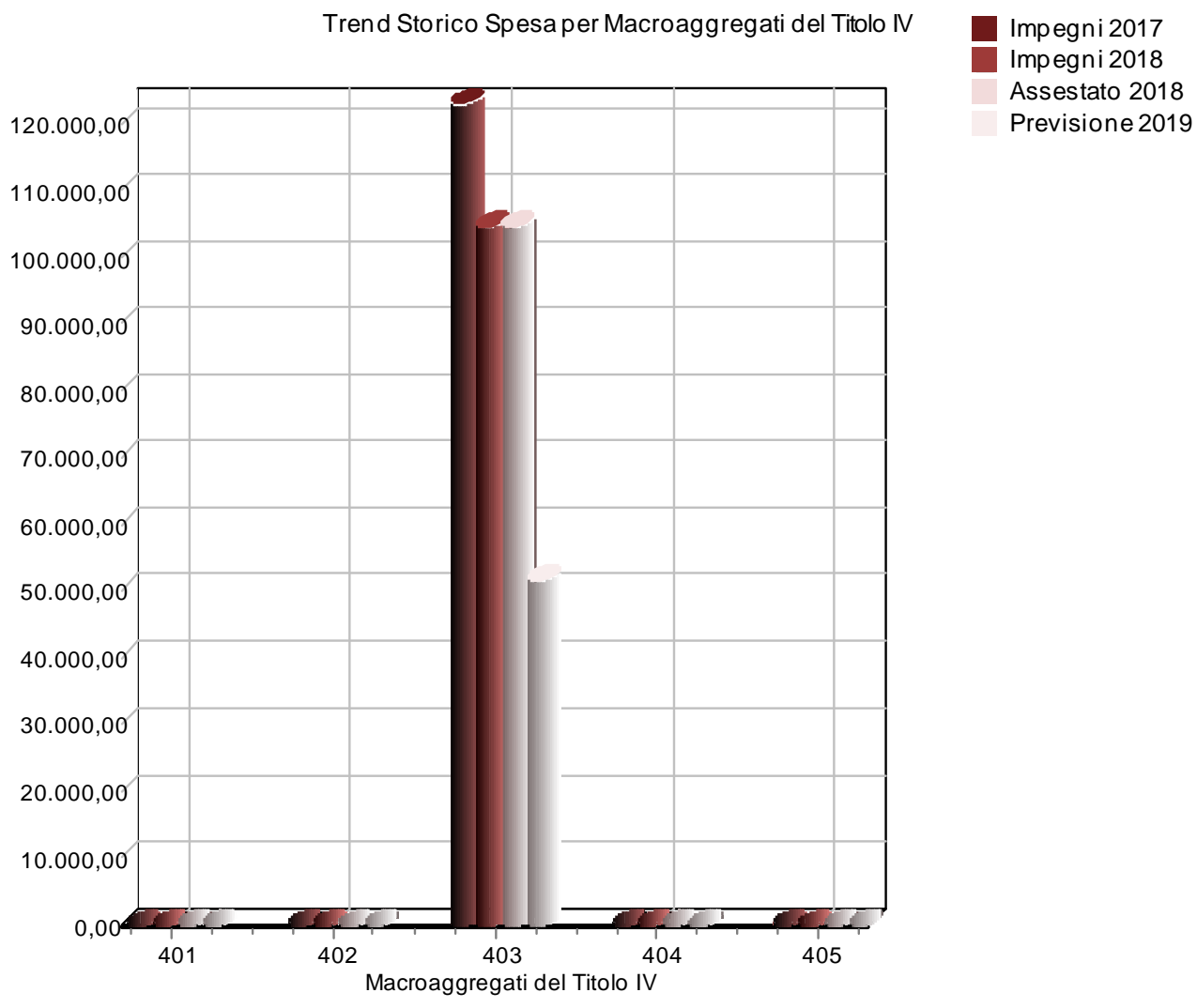
MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	51.322,98	100,00%	53.549,87	100,00%	55.877,40	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	51.322,98		53.549,87		55.877,40	

Previsioni Spesa per Macroaggregati del Titolo IV



MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	122.794,38	104.339,32	104.339,32	51.322,98
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	122.794,38	104.339,32	104.339,32	51.322,98

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo IV

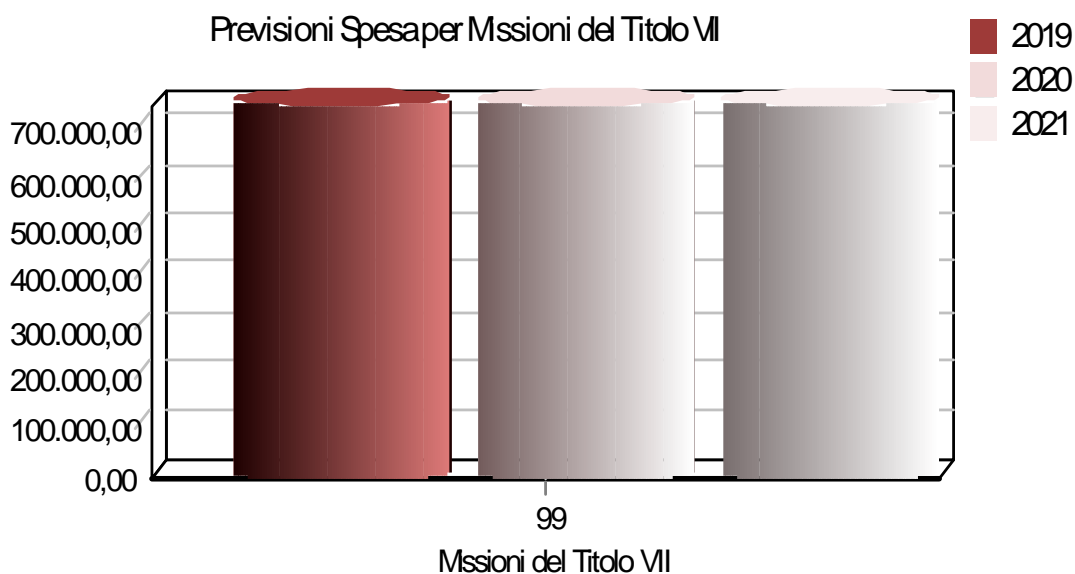


5.41 Spese del titolo VII

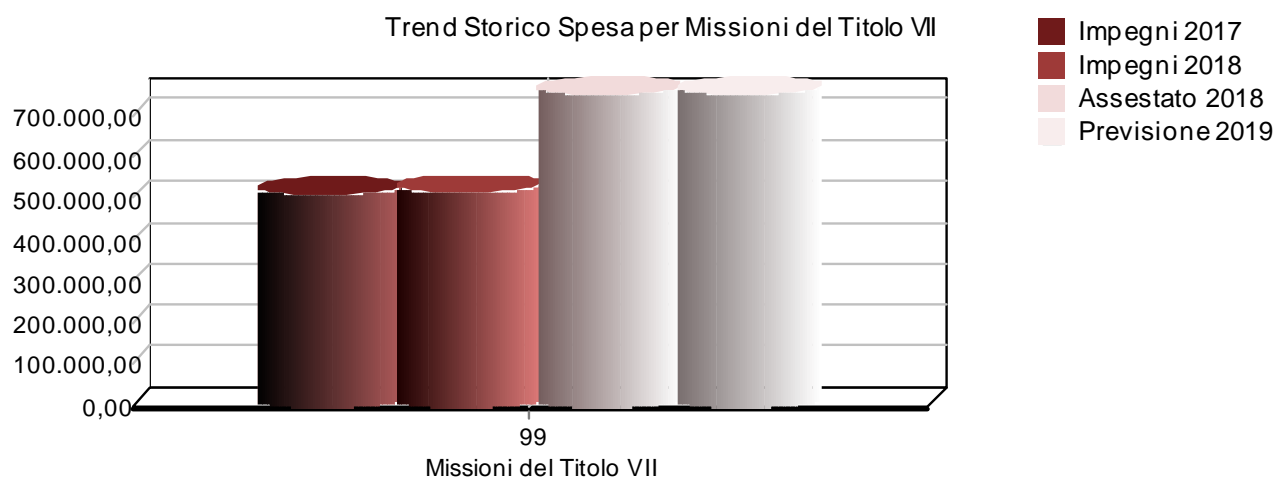
Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2019-2021** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2018** e degli impegni degli anni 2017 e 2018.

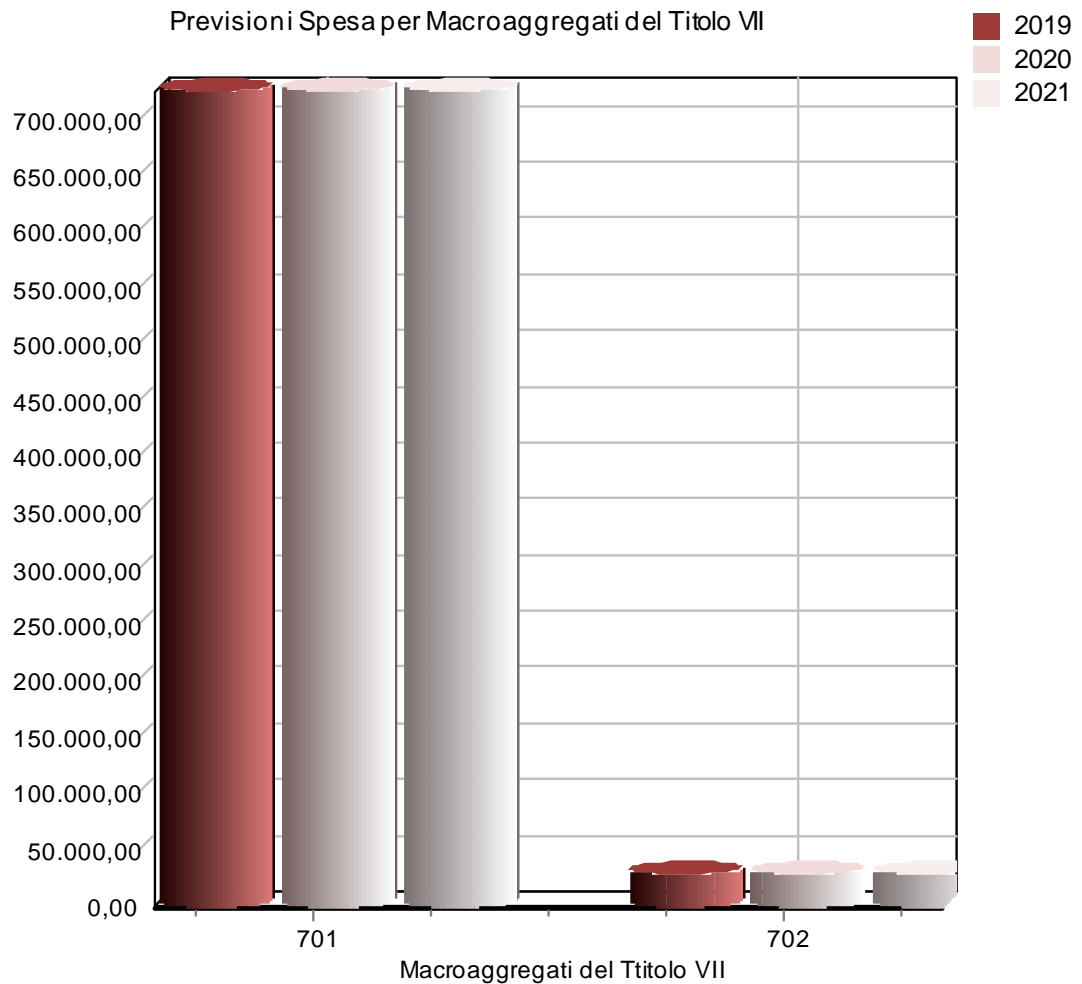
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	749.851,11	100,00%	749.851,11	100,00%	749.851,11	100,00%
TOTALE	749.851,11		749.851,11		749.851,11	



MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11
TOTALE	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11

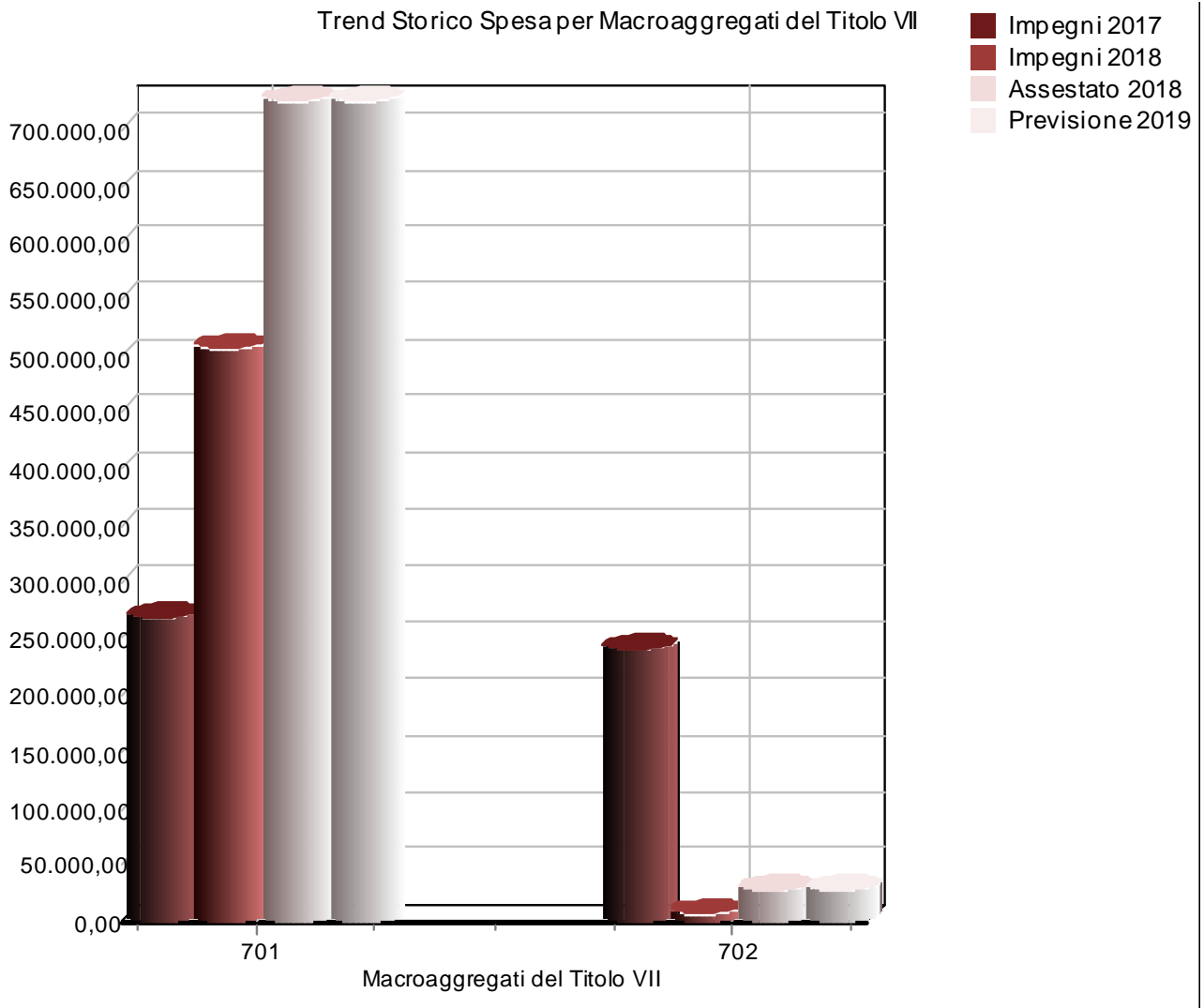


MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
01 - Uscite per partite di giro	724.046,24	96,56%	724.046,24	96,56%	724.046,24	96,56%
02 - Uscite per conto terzi	25.804,87	3,44%	25.804,87	3,44%	25.804,87	3,44%
TOTALE	749.851,11		749.851,11		749.851,11	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
01 - Uscite per partite di giro	266.671,17	505.071,01	724.046,24	724.046,24
02 - Uscite per conto terzi	238.760,17	5.778,68	25.804,87	25.804,87
TOTALE	505.431,34	510.849,69	749.851,11	749.851,11

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo VII



PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

L'unica partecipazione posseduta dal Comune di Posada è quella in Abbanoa, gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Unico Territoriale Ottimale della Regione Sardegna, per una quota pari al 0,0238245%.

7.10 Garanzie fideiussorie

Nessuna garanzia dell'Ente prestata a favore di istituti di credito fideiussori.

PARTE Quarta

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

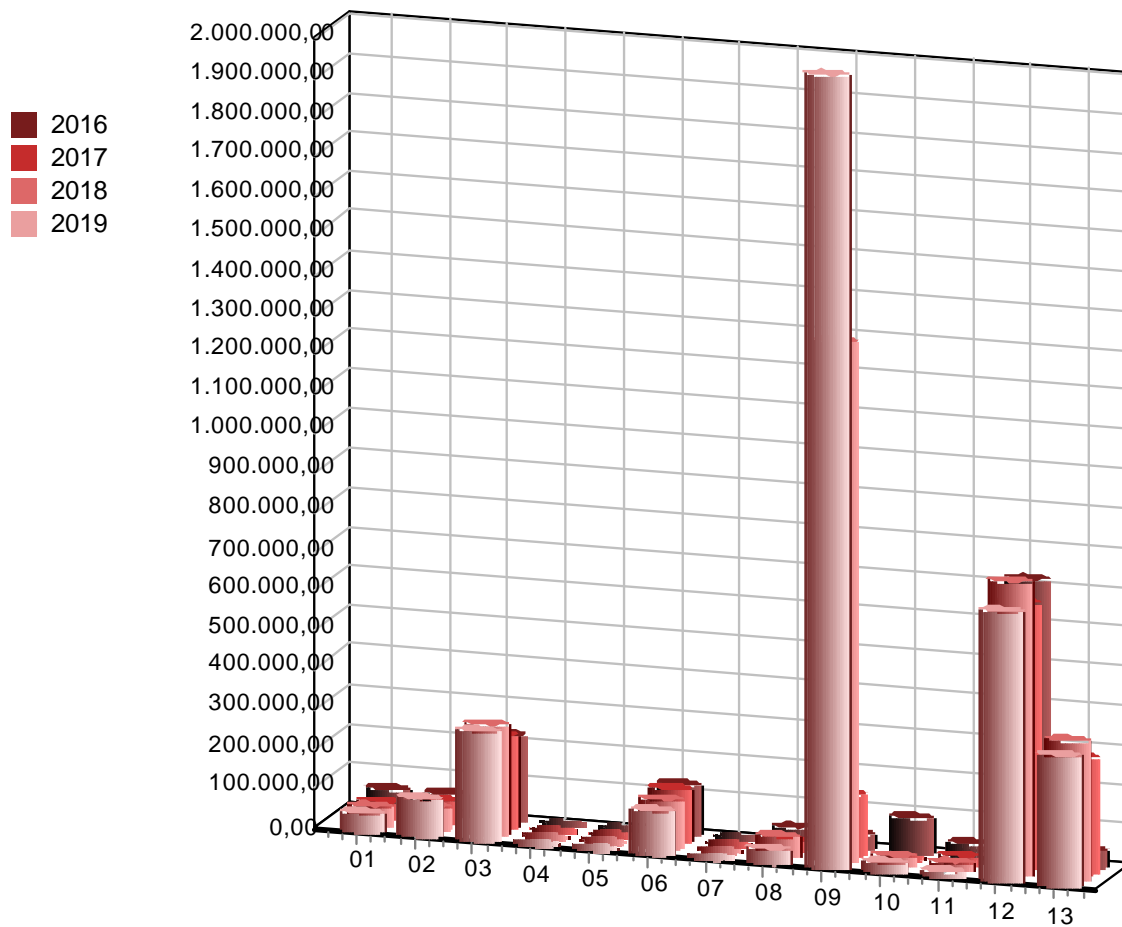
Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2016	2017	2018	2019
ORGANI ISTITUZIONALI	51.857,38	36.198,95	40.924,72	41.992,92
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	55.118,71	52.595,88	53.199,79	89.499,67
UFFICIO TECNICO	217.213,51	230.013,51	274.893,74	271.496,25
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	123.205,71	131.178,50	116.041,27	109.074,41
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	38.948,92	23.562,06	46.661,11	31.288,08
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	29.613,95	149.337,04	1.314.033,21	2.006.837,97
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	88.498,95	122,89	22.420,00	20.000,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	33.569,67	16.928,41	18.615,01	11.705,80
RIFIUTI	712.144,88	669.211,92	738.344,13	680.942,69
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	36.799,95	290.971,05	350.207,54	327.739,32
TOTALE	1.386.971,63	1.600.120,21	2.975.340,52	3.590.577,11



8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

8.30 Servizi a carattere produttivo

Si tratta di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientate verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla gestione degli Acquedotti, alla distribuzione del gas metano, alle farmacie e ad altri servizi, spesso molto diversi fra loro, con importanza residuale presenti in alcuni Comuni.

I servizi a carattere produttivo tendono, in via generale, ad autofinanziarsi e quindi operano quanto meno in pareggio, o producono addirittura utili; essi sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato.

Indice

0.00 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

4.00 Analisi dell'Entrata

4.10 Analisi per titoli

4.20 Le Entrate Tributarie

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

4.40 Le Entrate Extratributarie

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

4.61 Capacità di indebitamento

4.70 Le Entrate del titolo IX

5.00 Analisi della Spesa

5.10 Analisi per Titoli

5.20 Spese correnti

5.21 Spese correnti per missioni

5.22 Spese correnti per macroaggregati

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

5.30 Spese in conto capitale

5.31 Spese in c/capitale per missioni

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

5.40 Spese dei titoli IV e V

5.41 Spese del titolo VII

PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

7.10 Garanzie fideiussorie

PARTE QUARTA

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

8.10 I servizi istituzionali

8.20 I servizi a domanda individuale

8.30 Servizi a carattere produttivo